

SECONDO SUPPLEMENTO
ALLE NOTIZIE
DELLA TIPOGRAFIA LIGURE
SINO A TUTTO IL SECOLO XVI
PEL SOCIO
NICOLÒ GIULIANI

AVVERTENZA

Fino dal 19 del 1874 io scriveva al ch. collega Belgrano :
« Molto giudiziosamente affermava l' illustre memoria dello Spotorno verso la fine della sua prefazione alla *Storia Letteraria della Liguria*, appoggiandosi, non ch' altro, all' autorità dell' Illustratore di Verona, che le opere di questo genere non possono mai trovarsi immuni o da qualche piccolo errore, o da qualche tenue ommissione »; e prometteva perciò di aggiungere in fine dell' opera un' appendice. Ciò che a lui morte immatura tolse di fare, m' accinsi a far io sotto gli auspicii di questa nostra Società, e coll' aiuto di non pochi suoi membri ed altri benevoli amatori di cose bibliografiche, del cui nome si fregia la povera mia fatica. Alla quale attendendo io, anche dopo la sua prima e seconda comparsa nella Repubblica delle lettere, mi fu dato di aggiungere non poche altre pregevoli notizie, di che mi è grato, dietro vostro gentile invito, dar conto alla Società stessa, nella speranza ch' ella voglia gradire la costante mia

devozione ». E conchiudeva: « Nè altro avendo ora ad aggiungere, non mi resta che a consolarmi che sieno passati i tempi di quei buoni accademici, fra i quali certo io non potrei essere stato ammesso che col nome di *Distratto* ».

Ma con ben altra piacevolezza mi veniva sopra nel *Propugnatore* di Bologna (T. IV, pag. 442) un Romanini da Forlì, che impennatosi, con quanta ragione altri lo dica, dell' avere io, anzi noi col ch. Belgrano, notato ch' eravamo dispiacenti « che egli (l' autore d' un articolo nello stesso *Propugnatore*) non abbia indicato quali propriamente sieno questi diftetti », me ne spifferò poi tanti e non lievi, che poveretto a me s' io mi fossi mai solamente sognato di voler passare per bibliografo di quella vaglia, che ivi è detto esser lui. Ma io che so abbastanza d'esser fallibile, senza pur badare a scolparmi, farò di aggiungere le sue alle correzioni che m' ero già fatto da per me, in servizio del pubblico; al quale se non ho la ventura di essere molto utile, non voglio certamente regalare di proposito i miei farfalloni. Dopo le aggiunte pertanto che, specialmente mercè la gentilezza di coloro de' cui nomi seguirà ad onorarsi questa pubblicazione, si sono potute fare, si noteranno le più importanti correzioni. Qui solo osserverò, affinchè meglio si sappia la mia pochezza, che io non ebbi parte alcuna in quel tratto di lavoro che spazia da pag. 271 fino a pag. 306.

Avvertirò finalmente che alla compilazione ed all' ordinamento delle notizie e dei documenti prodotti in questa seconda appendice, ebbe buona parte il mio amico e collega Achille Neri; e che alcuni dei documenti stessi furono trascritti dagli originali dai signori Carlo Astengo e Giacomo Grasso, valenti alunni della Scuola di paleografia presso l' Archivio genovese di Stato.

1471?

A pag. 33 abbiamo recato la notizia del *Dottrinale* del Villadei, edito sicuramente in Savona, ponendolo sotto la data incerta del 1479.

Ma dopo il documento che riproduciamo dal Torteroli più innanzi, e gli altri ritrovati dal Belloro, e di cui tocca il Gazzera ⁽¹⁾ a proposito del Venturino, ci pare dover concorrere nella sentenza dello Spotorno; il quale afferma come questa stampa precedesse quella del Boezio, specialmente perchè essendo la prima impressa con caratteri scolpiti, e promettendosi sarà seguita da opere stampate *alterius generis litteris*, dee per fermo esser posta prima del Boezio, impresso con caratteri fusi.

1473, Gennaio.

Antonio Della Rovere, nipote di Sisto IV, fa stampare in Roma per Giansilippo da Lignamine il *Dialogo dell'anima* di Giacomo Campora ⁽²⁾.

(1) *Lett. Bibliogr.*, pag. 45.

(2) SPOTORNO, *Storia Letteraria ecc.*, T. II, pag. 163.

1474.

Mi sia qui lecito di registrare la seguente opera, che trovo a pag. 65 del *Saggio storico-critico sulla tipografia del Regno di Napoli* di Lorenzo Giustiniani:

Georgii Flisci genuensis ad invictissimum Ferdinandum Sicilie Regem Poema.

« Questo poemetto di 19 carte in 8.^o, senza data di tempo e di luogo, e senza nome di stampatore, a me sembra però (dice il Giustiniani), che sia uscito da' torchi di *Sisto Riessinger*, e che fossero simili i caratteri a quegli impiegati nell'edizione del Bartolo. È diviso in due libri: 9 carte comprende il primo, e 10 il secondo. »

Si legge, secondo Michele Giustiniani (1), nel fine il nome *Ludovici Bigi Pictoris Finariensis*, non si sa se come editore od altro.

1474.

Quanto è della tipografia savonese, che in quest'anno produsse il Boezio da noi citato a pag. 32 e 329, dobbiamo ricordare che interessanti notizie ne reca Tommaso Torteroli nei suoi *Scritti letterari* (2), donde ricavasi che il frate Giovanni fu savonese della famiglia Buono esistente tuttavia in quella città, e che ivi nella Libreria dei Missionari conservavasi un esemplare membranaceo di quell'incunabolo, mentre l'esemplare da noi dato (3), sulla fede del *Catalogo di un amatore bibliofilo*,

(1) *Scrittori Liguri*, pag. 293, col. 1.

(2) Savona, Sambolino 1859.

(3) Pag. 33.

come esistente nella Durazziana, sembra che più non vi si trovi.

Di grande interesse è poi il documento dallo stesso Torteroli prodotto, e deve quindi trovar qui luogo.

Illustris ac Excelsæ Domine, Domine nobis observandissime et civis (¹).

Vestre Excellentie humanitate freti, quemadmodum et alios concives nostros sibi commendavimus, ita et nunc Jacobum Torteyrolum concivem egregium, eidem facere commendatum minime veriti sumus, cum presertim non ignoremus, quod pro justa causa accedat. Hic igitur, ut rem aperiamus, ad imprimenda librorum volumina cum aliis quibusdam civibus acum (²) *curamque convertens, teutonicos quatuor illius artis peritos mercede conduxit, qui posteaquam cives ipsos pluribus expensis atque incommodis affecerunt, predatis omnibus ad eam artem necessariis adminiculis, clam noctu aufugerunt; cumque per proxima loca ne insectarentur pertimescerent, Romani ut audivimus iter accelerarunt, tutiores ob locorum intervallo illic se fore persuadentes. Quod quidem Jacobus equo animo ferre nequiens, cum precipue is cum sociis sexcentorum florenorum, ut ait, damna passi sint, ad Urbem profisisci proposuit, ut Enrico de Aegere de Antuerpia principale eorum artifice isthic invento, Vestre Excellentie auxilio, debitum universum consequi valeat.*

Quare, etsi non ignoremus huiusmodi nefarios viros vobis et molestissimos, quia tamen tantum sceleris in cives nostros admiserunt, Vestram precamur Excellentiam, ut si quidquam Jacobus ipse consequatur, id omne gratia vestra factum fuisse

(¹) Forse *et carissime*. Il Torteroli non era molto valente in fatto di paleografia.

(²) Forse *animum*.

*intelligat , et Dominationi Vestrae una nobiscum perpetuo
debeat.*

Ex Saona , die . . Aprilis MCCCCLXXIV.

Servitores

Antiani Civitatis Saone et concives.

1476 , 5 Febbraio.

L'atto di cui è cenno a pag. 332, e che non fu possibile allora ritrovare, ci venne in seguito indicato dal ch. cav. Alizeri; ed è l'obbligo che contrae il carmelitano Battista Cavallo con Battista Ricardi dell' Aulla , Tommaso Centurione e Giuliano Spinola, costituiti in società per la stampa e vendita di 300 volumi di *Breviari* ed *Evangelistari* (1).

In nomine Domini amen. Venerabilis dominus frater Baptista Cavalus ordinis carmelitarum ex una parte , et dominus magister Baptista Ricardus de Laula , Thomas Centurionus et Julianus Spinula Raffaelis ex parte altera , sponte etc. , pervenerunt et pervenisse confessi fuerunt et sunt ad infrascripta pacta et compositionem etc. , renunciantes etc.

Videlicet quia ex causa dictorum pactorum dictus frater Baptista promissit dicto magistro Baptiste et sociis , presentibus stipulantibus et recipientibus etc. , facere seu fieri facere volumina tricentum in circa et plus de forma Breviariorum a Camera secundum consuetudinem Romane Curie et totidem Evangelistarios , pro quibus dictus frater Baptista tenetur et debet ac obligatus est , et sic promissit dictis magistro Baptiste et sociis presentibus etc. , expensis ipsius fratris Baptiste fecere seu fieri facere torchularia duo cum omnibus instrumentis necessariis pro

(1) Arch. Notarile. Fogliazzo del not. Giacomo Calvi dal 1470 al 1484 , num. 342.

laborando dictis torchulariis; ac etiam promissit prestare habitationem omnibus magistris qui laborant opus dictorum librorum pro ut hactenus fecit expensis ipsius domini fratris Baptiste. Versa vice dictus magister Baptista et socii teneantur et debeant ac obligati sint, et sic promisserunt et promittunt dicto fratri Baptiste, solvere etc. predictis magistris dictorum propria pecunia omnes et singulas expensas necessarias ac pro perficiendo dictum opus dictorum librorum; quibus perfectis vendi debeant per dictum Thomam, quem ex nunc dicte partes eligerunt in gubernatorem; et de processu eorum dictus frater Baptista habere debeat quartam partem lucri; sicque verum de dictis prius expensis fiendis per dictum Thomam tam suo nomine quam nomine dictorum magistri Baptiste et Julliani; et similiter dicti magister Baptista, Thomas et Jullianus habere debeant suam partem lucri, iuxta partitionem suam ponendam et positam pro perficiendo dictum opus dictorum librorum etc.

Actum Janue in domo Stephani Pantani posita in contrata de mari, habitacionis Leoneti de Marinis quondam Andree, quam ad presens pensionario nomine tenetur a dicto Stephano; anno Dominice Nativitatis MCCCCLXXVI, indicione octava secundum Janue cursum, die lune quinta februarii, post vespervas; presentibus testibus Johanne de Cazali qm. Antonii et Petro de Conestagio fornario.

1477.

Agostino da Genova era Priore della Certosa di Parma, quando i suoi frati vi stamparono: *Baptistae Marchionis Palavicini Episcopi Regiensis Historia flendae Crucis et funeris Domini Jesu Christi ad Eugenium IV. S. P. cum multis aliis carminibus*; come riferisce l' Amati ⁽¹⁾, correggendo l' Orlandi

⁽¹⁾ *Ricerche storico-critiche ecc.*, T. V. pag. 602.

che fece di detto Agostino un tipografo, contro l'espressa confessione che in quel libro si legge, cioè:

*Impressere frates opus hoc Cartusie Parme
Quibus Augustinus Genue tunc prefuit ortus.*

EDIZIONI DEI GIRARDENGHI.

Aggiungiamo alle già registrate edizioni dei Girardenghi le seguenti rilevate dal Panzer.

1479.

P. Terentii Afri Comedie sex. Andria. Eunuchus. Adelphorum. Phormio. Ecyra. cum commentariis Aelii Donati Grammatici clarissimi. Item Heautontimorumenon cum commentariis Johannis Calphurnii Brixiensis viri clarissimi.

In fine:

Impressum Venetiis per Nicolaum Girardengum recognitumque per magistrum Franciscum Dianam: sub Anno Domini M. CCCC. LXXVIII die XV Decembris.

In fol.

1480.

Subtilissimi doctoris sancti Thomae de Aquino clarissima interpretatio in metaphysicam Aristotelis.

In fine:

Impressum Papie per magistrum Franciscum de Gyrardenghis Anno Domini MCCCCLXXX die XV Octobris.

In fol., carattere gotico.

(471)

1482.

Nicolai Siculi Panormitani Lectura super quarto et quinto Decretalium.

In fine:

Papie impressa per magistrum Franciscum de Gyrardengis Anno a nativitate domini nostri Jesu Christi MCCCCLXXXII die XXVIII mensis Maii.

In fol., caratt. gotico.

1482.

Tractatus sequestrorum editus per Clarissimum dominum Franciscum Curtium Papiensem.

In fine:

Hoc opus impressum fuit Papie per Franciscum de Girardengis Anno Domini M. CCCC. LXXXII die XXVIII mensis Octobris.

In fol., caratt. gotico.

1482.

Bernardi Abbatis expositio sive sermones in Cantica Canticorum. Impressa per Nicolaum de Girardengis, Papie MCCCCLXXXII. die XVIII. Decembris; existente Praetore ac Commissario magnifico Almerico de Almericis viro dignissimo.

In fol.

1483.

Preclarissimi viri ac subtilissimi sophiste Guilelmi Hentisberi probationes profundissime conclusionum in regulis positaram.

In fine:

ATTI SOC. LIG. ST. PATRIA, Vol. IX, fasc. III.

30

(472)

Impresse cura et diligentia Magistri Nicolai de Gy-
rardengis MCCCCLXXXIII die XXIII Januarii.

In fol., carattere gotico, con signature. Stampato a Pavia.

1483.

Pauli Veneti sophismata aurea, correcta per Man-
fredum De Medicis Mediolanensem.

In fine:

Opus impressum Papie per M. Nicolaum de Gi-
rardengis Anno Domini MCCCCLXXXIII die IIII
Mensis Martii.

In fol., a due colonne, carattere gotico, con signature.

1483.

Joanis de Mayno Mediolan. lectura super titulo:
Instituta de actionibus, edita in famoso ac florenti
studio Ticinensi.

In fine:

Hoc opus diligentissime impressum est Papie
per Nicolaum de Gyrardengis — Anno Domini
MCCCCLXXXIII. die XVI. Junii sub Illustrissimo
principe domino Johanne Galeaz-Maria Vice Co. D.
Mediolani sex.

In fol., caratt. gotico, registro.

1484.

Nouella Joannis Andreae super sexto cod. decret.

In fine:

(473)

Impressum Papie per Franciscum de Gyrardenghis MCCCCLXXXIII die XVII Aprilis.

In fol. , carattere gotico.

1484.

Joannis de Lignano de Bello de Repressaliis et de Duello Tractatus.

In fine :

Impressum Papie per Franciscum de Gyrardenghis MCCCCLXXXIII. die XXVIII. Maii.

In fol. , caratt. gotico , con signature.

1484.

Petri Grassi Repetito c. cum ad Sedem. de resti. spolia.

In fine:

Impressum Papie per Franciscum de Gyrardenghis M. CCCC. LXXXIII. die XXVIII Maii.

In fol.

1484.

Missale Romanum seu ordo missalis secundum consuetudinem Romane Curie. Papie per Franciscum de Gyrardenghis M. CCCC. LXXXIV.

In fol.

1485.

Ludovici Pontani Consilia et allegationes.

In fine:

Impressa Papie per Franciscum Gyrardengum
Anno Domini M. CCCC. LXXXV. die V. Martii.

In fol. magg., carattere gotico.

1482.

Non so se *Francesco Venturino*, di cui appresso, sia lo stesso che il *Priore Venturino*, di cui a pag. 32-4 di queste Notizie: *Francisci Venturini Rudimenta Grammatices ex multis voluminibus excerpta et in unum corpus redacta. Florentiae, per Antonium Bartholomaei Miscomini, 1482.* In fol. esistente nella R. Università.

È certo che il Venturino già abitava in Savona fino dal 1452, dove nell'anno seguente fece scritta col Comune di tenere scuola di grammatica e di rettorica per un triennio successivo, mediante lo stipendio di lire 60; la quale rinnovò poi di tre in tre anni e di cinque in cinque, con aumento di soldo sino a tutto il 1474 (1).

1491.

Il P. Arcangelo Giani fiorentino, dei Servi di M. V., negli *Annali* del suo Ordine (2) ha sotto quest'anno: *Ingenti omnium laetitia quinque commentaria super octo Libros Physicorum Urbani (Denerici) Averroi* (bolognese, prof. in patria il 1403 e segg., come a pag. 368), *quae M. Defendini Januensis viri doctissimi studio, primum hoc anno impressa fuerunt, apud Patres, et alios doctissimos evulgantur.* E in margine: *Liber Urbani Averroictae imprimitur.* E a pag. 271, col. 1 c., *ab Antonio Alabantho impressa.*

(1) GAZZERA, *Lettere Bibliogr.*, pag. 43.

(2) Lucca, 1719, pag. 623.

1503.

Dal Torteroli (1) togliamo la descrizione del libro solamente citato a pag. 336 :

Psalterium Devotissimum Gloriosae Virginis Mariae compositum per Beatum Hieronimum Ecclesiae Doctorem: maxime devotionis et meriti.

Questo titolo sottostà ad una silografia « molto diligentemente eseguita, nella quale si vede rappresentata l'Annunziazione della Vergine ».

In fine:

Dominico Nano Cive Albense recensente: impresum Saonae per Magistrum Franciscum de Silva VIII. Calend. Aprilis MCCCCCIII.

In 8.º piccolo, di fogli 56.

1504, 23 Settembre.

Il ch. Starabba dai rogiti del notaio Niccolò Bruno palermitano, desunse due atti di questa data, concernenti la *Bolla della SS. Trinità*, che doveva allora stamparsi in Palermo da un maestro Lorenzo Gandolfo genovese (2).

Di che prendendo nota in questo secondo Supplemento, si rendono pubbliche grazie al non meno dotto che gentile scrittore, del nuovo tipografo da lui donato alla Liguria e dell'incoraggiamento dato ai collettori delle patrie memorie in questo campo ancora poco coltivato.

(1) *Scritti cit.*, pag. 340.

(2) *Arch. Stor. Siciliano*, anno II, pag. 473.

1512, 13 Maggio.

Nel recare a pag. 336-37 il privilegio concesso dal Governo genovese a Francesco da Silva nel 1506, notammo come non fossimo inchinati a credere ch'egli pigliasse stanza fra noi e vi eseguisse alcuna stampa. Ecco ora un altro documento che ce ne porge la prova; e tuttavia nè manco dopo questo nuovo privilegio, secondo nostro parere, ei venne in Genova e vi stampò.

Privilegium Francisci de Silva librorum impressoris.

Franciscus et Consilium etc. Audito egregio Francisco de Silva mediolanense Taurini habitatore, librorum impressore, dicente superioribus annis munificentia et liberalitate predecessorum nostrorum sibi concessum fuisse et indultum imprimere libros et seu artem imprimendi exercere posse in presenti civitate Genuæ per quinquennium et menses quatuor, et quod durante eo tempore nemini alii cuiuscunque nationis, sive civis sive subditus sive externus sit, per se vel interpositam personam recte vel indirecte clam vel palam in dicta civitate et tribus potestatiis imprimere liceat libros quam ipsi Francisco, et seu ipsam artem imprimendi nemo alius quam idem Franciscus in dicta civitate et tribus potestatiis exercere possit, et prout ex ipso privilegio apparet; et cum ob temporum difficultates et ob alia negocia quibus ipse Franciscus valde impeditus fuit ipsam artem in dicta civitate hactenus minime exercuerit. Ideo petente et orante dictum privilegium cuius tempus lapsum est de novo sibi per nos impartiri et concedi in omnibus et per omnia prout in eo continetur; cum idem Franciscus percupidus sit ipsam artem in presenti civitate in his que ex ipso exercitio et opera sua evenerint, amore et ingenti studio quo ipsis civibus afficitur, promptum se exhibeat. Re pro more nostro maturo examine discussa, viso dicto privilegio,

certioresque facti de probitate vite et aliis virtutibus dicti Francisci ac de eius doctrina et longa experientia dicte artis imprimendi; harum litterarum nostrarum auctoritate concedimus et impartimur eidem Francisco quod per annos quinque et menses tres in presenti civitate libros imprimere et seu artem imprimendi exercere libere possit, non obstantibus obstantiis quibusvis. Decernentes et statuentes quod durante ipso quinquennio et trimestre nemo alius quovis modo dictam artem imprimendi in dicta civitate et tribus potestatiis facere seu exercere possit quam ipse Franciscus Silva, sub omni pena arbitrio nostro statuenda et exigenda. Declarato tamen quod presens nostrum privilegium locum habeat si et in quantum ipse Franciscus ipsam artem exercere inceperit in dicta civitate et in ea exercenda perseveraverit intra menses tres ab hodie proxime venturos et non aliter. Mandantes omnibus et singulis magistratibus et officialibus urbis Genuae, et aliis quibusvis personis ad quos spectare possit, ut presentes nostras litteras observent faciantque ab aliis inviolabiliter observari sub pena sindicamenti. Sub fide sigilli nostri.

Genuae, XIII maii MDXII (1).

1513.

Agostino Giustiniani faceva stampare a Venezia, dedicandola a Stefano Sauli vescovo di Brugnato, questa operetta:

Aeneae Platonici Graeci Christianissimi, de immortalitate animarum, deque corporum resurrectione, aureus libellus, cui titulus est Theophras.

In fine:

(1) Arch. Regio. Cod. Litterarum ann. 1511-14, X. num. 1506.

Aeneae Viri clarissimi dialogus explicit feliciter.
Venetiis per Alexandrum de Paganinis. Anno
M. D. XIII. Mense VIIBRI (*sic*).

In 8.^o piccolo.

Ambrogio camaldolese traduttore di questa scrittura dal greco, la indirizza ad Andreolo Giustiniani avo dell'annalista, e scrittore (1), in benemerenza dell'ospitalità ricevuta da lui in Scio, dove avealo gettato una fortuna di mare nel suo ritorno da Costantinopoli.

Va unita a quest'opera, con frontispizio e segnature proprie, la seguente:

Precatio Pietatis plena ad Deum Omnipotentem
composita ex duobus et septuaginta nominibus divi-
nis una cum interprete commentariolo.

È altresì dedicata al Sauli dal Giustiniani autore del com-
mento.

1515.

Gaspere Bracelli, poi Doge di Genova nel 1549, fa pubbli-
care in Milano:

Hortus delitiarum

dedicandolo al certosino Lorenzo Giustiniani genovese, dal quale
aveane, non senza modesto contrasto, ottenuta licenza (2).

1518.

Genovese è probabilmente il tipografo che in quest'anno
pubblicò: *Commentarij di C. Jul. Cesare tradotti in volgare*

(1) GIUSTINIANI, *Scritt. Lig.*, pag. 64; *Miscell. Stor. Ital.*, T. VI, pag. 544.

(2) SOPRANI, *Scritt. della Liguria*, pag. 197-198.

per *Agostino Ortica della Porta Genovese*. In Venezia per Girolamo Foglietta MDXVIII.

In 4.º (¹).

1519.

Piacemi ricordare sotto quest' anno l' edizione degli Statuti d' Albenga — *impressa in Amena urbe Ast (Asti) per Magistrum Franciscum Sylvam impensa magnifici Communis Albingane* — etc. (²).

1520.

Monsignor Agostino Giustiniani pubblicò nel presente anno in Parigi le tre opere seguenti.

I. *Victoria Porcheti adversus impios Hebraeos, in qua tum ex sacris literis, tum ex dictis Talmud, ac Caballistarum et aliorum omnium authorum, quos Hebraei recipiunt, monstratur veritas catholicae fidei. Ex recognitione R. P. Aug. Iustiniani ordinis Praedicatorij, episcopi Nebiensis.*

In fine:

Finis excellentissime et plane divine Victorie contra impios hebreos Porcheti Salvatici Genuensis monachi Cartusiensis: quam summa accuratione recognovit R. P. Aug. Iustinianus Genuensis Dominice observationis professor: Episcopus Nebiensis. Impressit vero Guillermus Desplains cum gratia et privilegio in triennium impensis proborum virorum Egidii Gourmontii et Francisci Regnault commorantium Parhisijs in via Jacobea. Anno Domini 1520, Idus Julii.

In. fol. piccolo.

(¹) PANZER, *Annal.*, Vol. VIII, pag. 454.

(²) *Nuovo Giornale Ligustico*, 1837, pag. 43.

II. Jacobi Bracelei Genuensis Lucubrationes. De bello Hispaniensi libri quinque. De claris Genuensibus libellus unus. Descriptio Liguriaie liber unus. Epistolarium lib. unus. Additumque diploma mirae antiquitatis Tabellae in agro Genuensi repertae.

In fine:

In aedibus Ascensianis Anno MDXX ad Nonas Augusti.

In 4.º

III. Chalcedii luculenta Timaei Platonis traductio, et ejusdem argutissima explanatio per Augustinum Iustinianum nebiensem episcopum in lucem editae. Parisiis, in officina Badii Ascensii 1520.

In fol.

1522.

Del rarissimo libretto solo citato a pag. 61 diamo ora la descrizione, favoritaci dal ch. cav. Vincenzo Promis sopra un esemplare, comechè mancante, della Palatina torinese.

« È un volumetto in 4.º, in carattere gotico di mediana grandezza, con iniziali maiuscole assai semplici, quali vedonsi in altri libri stampati dal Berruerio. Non ha numerazione di pagine, ma segnature *a - e*, tutte di quaderni. Nell' esemplare della Biblioteca di S. M., forse unico, manca il foglietto *b*, del resto essendo intero.

« Nella prima facciata una silografia rappresentante il battesimo di Gesù nel Giordano ne occupa il terzo superiore. Sopra leggesi:

¶ *Jesus Maria Joannes.*

E sotto:

Incomenza il Libro de sancto Joanne baptista Como baptizo Jesu christo ī lo fiume Jordano etc.

continuando per venti righe, con che si compie la prima pagina.

« Al retro comincia il *Mistero*, con un discorso diretto a Giovanni da *Asbrot* cortigiano di Erode, per invitarlo a predicare avanti a quel Re. Ivi in silografia è rappresentato il Precursore nel deserto che parla al detto *Asbrot*, accompagnato da altro personaggio della Corte. I versi, forse tradotti dal francese, sono cattivi e sovente neppur giusti. Le pagine in cui non sono intercalate vignette contano 35 righe di ineguale lunghezza. Le silografie intercalate nel testo (non tenendo conto del foglio *b* mancante, che non so se ne contenesse) sono in numero di sessantuna; non però tutte varie, taluna essendo ripetuta persino quattro volte. Esse si riferiscono alla vita di S. Giovanni e di Gesù. Darò in fine un elenco delle medesime, non calcolando le doppie, con che si potrà avere un'idea dell'andamento dello scritto.

« Finisce il volumetto coll'accettazione di Giuda fra i seguaci di Gesù al *retro* del foglio corrispondente ad *e iiij* con

Finis :

« E sotto :

Stampato in Saona per Maestro Joseph herruerio.
Nel anno . M . D . XXII . a . XX . zorni de Settembre.

« La facciata corrispondente all' *e iiiij* è bianca; ed al *retro* evvi una grande silografia occupante tutta la pagina e rappresentante S. Giovanni in piedi (nella campagna presso una città, coll'agnello vicino portante la bandiera della croce), vestito di pelle e con manto, e tenente una ricca croce alle cui aste sta fermato un nastro su cui leggesi: ECCE AGNVS DEI. Attorno, su bordo formante cornice, evvi in maiuscolo romano . *Fuit . Homo . Missus . A . Deo . Cui . : . Nomen . : . Erat . : . Johannes . : . Inter . Natos . Mulierum . : . Non . Surexit . Maior . Johanne . Baptista .*

Indice delle silografie.

- Battesimo nel Giordano.*
Giovanni nel deserto , coi cortigiani di Erode.
Gesù e Giovanni.
Gesù ed un Angelo.
Tre differenti conciliaboli di demoni.
Gesù tentato nel deserto.
Altro concilio di demoni.
Gesù tentato sul tempio.
Gesù tentato sulla montagna.
S. Michele scaccia il demonio.
Lo stesso che ricaccia il demonio nell' inferno.
Macrob parla ad alcune persone di Gesù.
La regina, sua figlia e due cortigiani.
Il re e la regina.
Gli stessi ed un uomo d' armi.
S. Giovanni condotto in prigione.
S. Giovanni messo nel carcere.
Seguaci di S. Giovanni presso il suo carcere.
I detti seguaci e Gesù.
Convito di Erode , e suo messaggiere.
La figlia di Erode che suona al banchetto reale.
La regina , sua figlia e due cortigiani.
Il re e due uomini in armi.
S. Giovanni condotto al supplizio.
Lo stesso che prega prima di essere decapitato.
Supplizio di S. Giovanni.
La testa di S. Giovanni portata alla tavola reale.
La figlia di Erode dà a sua madre la testa di S. Giovanni.
Tre seguaci di S. Giovanni.

(485)

Gli stessi in posizioni differenti.

Il corpo di S. Giovanni portato in sepolcro.

Gesù coi suoi seguaci, che parla a Giuda.

1523.

Togliamo altresì dal Torteroli (1) la seguente:

De Bene vivendi.

Questo titolo sopra sta ad una silografia esprimente la presentazione di N. D. al tempio; e sotto una breve esposizione, che incomincia:

Questo libro è utilissimo con brevitade etc.

Nella faccia seguente è l'immagine di S. Giovanni Battista, e nell'altra carta principia l'operetta in volgare.

In fine:

Stampato in Saona per Jacopo Berruerio del Mondevi commorante sotto palatio in piasa de herbe. MCCCCXXIII a di 8 Settembre. Finis. Laus Deo.

E segue nell'ultima carta un'altra figura di Cristo deposto nella tomba dalle Marie.

In 8.º, di carte 42.

1529.

Giovanni Matteo Giberti, il celeberrimo Prelato di cui lo Spotorno fa i meritati elogi (2), « istituì nell'interno del Palazzo episcopale (di Verona) una Stamperia per le pubblicazioni

(1) Op. cit., pag. 315.

(2) Stor. Letter., T. III, pag. 412.

delle opere de' Santi Padri greci ; ed al fine d' assicurarsi della correzione del testo, assegnò una pensione a parecchi dotti onde rivedessero le prove ». Le principali opere uscite da questa stamperia particolare sono :

I. *D. Joannis Chrisostomi interpretatio in omnes S. Pauli Epistolas*, 1529, 4 vol. in fol., edizione stimata tanto per la bellezza de' caratteri, quanto per la correzione del testo.

II. *Joannis Damasceni liber orthodoxae Fidei; ejusdem liber de iis qui in fide dormierunt*, 1535, in fol. picc., rarissimo.

III. *Oecumenii commentarii in acta apostolorum*, 1532, in fol. (1).

1533.

Il ch. nostro socio march. Staglieno ci comunica i seguenti documenti che si riferiscono allo stabilimento di Antonio Bellone in Genova, ed alla parte presa dal Governo nel curare che le edizioni genovesi riuscissero non inferiori alle altre d' Italia, così nella correzione come nella forma.

Antonius Bellonus de Turino qm. Cristofori impressor offert se illustrissime Dominationi Januensi intra et per totum mensem septembris proxime venturum conducere seu conduci facere torcum unum imprimendi, cum omnibus et singulis magistris et aliis rebus necessariis et opportunis ad dictam impressuram in presenti civitate Janue vel suburbiis ipsius civitatis, et ipsum manutenere, et imprimere in presenti civitate vel suburbiis ipsius continue per annos viginti quinque proxime futuros si tantum vixerit; dummodo per excelsam Dominationem Januensem eidem et heredibus et successoribus suis concedantur franchixie et privilegia infrascripta.

(1) *Biogr. Univ.*: Venezia, 1823.

Primo franchixia pro victu et vestitu ipsius et familie sue et omnium magistrorum et aliorum se exercentium ad dictam impressionem et vendicionem librorum. ipsius. Et pariter franchixia omnium et singularum rerum intrantium in dicta impressura et necessariarum ad ipsam; et hoc a quibuscumque cabellis drietibus comerchiis omnibus. . . . et seu aliis quibusvis oneribus tam impositis quam de cetero imponendis pro quavis causa et sub quovis nomine, modo et forma quantum pro dictis annis viginti quinque proxime venturis tantum.

Item privilegium ne aliquis in Janua aut in aliquo loco ditionis districtus seu Dominacionis Januensis possit vendere vel emere aliquos libros a pueris de cetero, nisi ex imprimendis in Janua vel suburbiis per ipsum vel agentes pro eo usque ad dictos annos viginti quinque, dummodo ipse et seu agentes pro eo ex ipsis libris in dicto loco Janue vel suburbiis inveniantur; et non vendantur maiori pretio scuti unius solis pro singula risma ipsorum librorum, pro ut consuetum est tantum emi per libenarios, quamvis preteritis temporibus emerent ipsos usque in libris quatuor pro singula risma.

Item privilegium ne aliquis in Janua aut intra dictos confines ut supra non possit de cetero aliqua imprimere usque ad dictos annos viginti quinque. Non liceat dicte illustrissime Dominacioni concedere privilegium de cetero usque ad dictum tempus alicui impressori imprimere volenti aliquod opus in quovis loco, nec Janue tale opus imprimatur; aut in Janua nec in districtu seu Dominatione ianuensi non vendantur preter ea impressis per dictum talem.

MDXXXIII die VII februarii.

Illustrissimus Dux et magnifici Gubernatores et Procuratores excelse Reipublice Genuensis in sufficientibus et legitimis nume-

ris congregati, intelligentes Antonium Bellonum de Taurino superioribus diebus comparuisse coram ipsis illustrissimo Duce et magnificis Gubernatoribus, eisque se obtulisse in hanc civitatem nostram integrum magisterium imprimendi literas sive libros fore introducturum, si eidem nonnulla concederentur privilegia et immunitates de quibus in supplicatione superscripta coram tunc ab eo presentata mentio habetur. Quodque utile ac honorificum, in Republica nostra Dux ipse et Gubernatores presuti esse putantes; placuit eis tunc de requisitis privilegiis ipsis et aliis circa hec necessariis examinandis et his cum ipso Antonio concludendis curam demandare spectatis viris D. Troilo de Nigrono et Johanni Flisco de Canevali; a quibus cum hodie verbo et scripto fuerit coram ipsis Duce et Gubernatoribus relatam negotium ipsum ab eis diu examinatum conclusisse et seu composuisse modis et formis ac pactis conditionibus et aliis de quibus infra.

Et primo quod Antonius ipse intra et per totum mensem septembris proxime venturum teneatur et debeat magistrerium ipsum cum omnibus ad id exercendum necessariis et opportunis conducere, et operam dare huismodi impressioni que tam in Janua quam in suburbiis ipsius Antonii arbitrio fieri ab eo possit; et id in omnibus pro ut supra sumptu suo faciendo, impressionemque ipsam exequendo et manutenendo; que sit et esse debeat bene correctam et de stampa Baxillee vel ex meliori stampa Italie in electione ipsius Antonii impressoris; bonitatis autem et pulcritudinis in arbitrio ipsius illustrissime Dominationis Janue; tunc et eo casu ex nunc prout ex tunc privilegium amplum ibi in Janua et suburbiis imprimendi concessum ei intelligatur, cum prohibitione quod non possit ibidem nec in aliqua parte Domini ianuensis hinc ad annos viginti quinque, inchoandos a die operis impressionis predictae inchoati et connumerandos, aliquem alium imprimi. Dummodo tamen ipse, heredes

et successores sui inserviant in omnibus ut supra et habundanter; et pariter quod tam hic Janue quam in ripariis et toto Genuensi Dominio non vendantur nec vendi possint aliqui libri a pueris, pro ut sunt Donati, Regule, Partes, Articuli et huiusmodi prima puerorum rudimenta, minusque rime aliq̄ue quevis amorum et bellorum, quam ex dicta stampa huiusmodi generis librorum et aliorum suprascriptorum summa que tempore inchoati presentis privilegii in Janua et in ipsis ripariis reperietur excepta; que tamen summa vendi possit usque ad eorum extinctionem, presenti privilegio non obstante. Dummodo etiam de predictis ut supra prohibitis habeat in abundantiam, et de eis vendat eo minori precio quo vendentur ab aliis Italie impressoribus in cognitione eiusdem illustrissime Dominationis; singulis contrafacientibus apposita pena huiusmodi librorum et aliorum ammissionis; exceptis tamen operibus compositis per Ludovicum Ariostum de libro Orlandi Furiosi inscripto, comediisque et satiris ac aliis eiusdem Ariosti, de quibus in decreto ei per decennium concesso mentio habetur, eo decennio durante. Teneaturque et debeat idem Antonius impressor predictus et successive heredes et successores sui, tempore presentis privilegii durante, quecumque privilegia, annales, constitutiones et alia quecumque publica imprimere, tam ea illustrissime Dominationis et Reipublice nostre quam magnifici Officii sancti Georgii, et de is sex copias dare, absque tamen aliqua mercede pro eis solvenda nisi excederent singula earum folia sex apapiri integra; quo casu solvi ac satisfieri ei debeat impensa que in his ultra ea folia sex fieret, eiusdem illustrissime Dominationis arbitrio. Et ut comodus predicta ab ipso impressore exequi possint, et quia alias ea non faceret, quod concedatur etiam, sempercumque magisterium ipsum intra dictum tempus de quo supra conduxerit et exercuerit in omnibus ut supra, quod pro quolibet torculari huiusmodi impressionis laborante sit ac esse debeat immunis et

francus, respectu cabellarum introituum ac onerum Communis Janue, de minis scilicet triginta granorum, metretis quindecim vini et cantariis centum lignorum in anno, pro usu suo et hominum exercentium se in dicta impressura; et eodem modo quod concedatur franchixia seu immunitas omnium et singularum rerum intrantium in dicta impressura, nec non et de libris et aliis operibus imprimendis de quibus vendiam non fecerit pro exitu eorum, navigandorum seu trasmittendorum ab eo pro quavis mundi parte. Sit etiam immunis a quibuscumque caratis, drectibus et aliis quibusvis oneribus tam impositis quam imponendis tempore suprascripto durante, sub tamen comprobatione Reipublice dictarum immunitatum a magnifico Officio sancti Georgi facienda et non aliter. De quibus omnibus ut supra relatis et conclusis ipsi prenominati illustrissimus Dux et magnifici Governatores et Procuratores facti certiores, et coram eis ipsis omnibus prius lectis, ad calculos albos et nigros se se absolventes, omni meliori modo etc., approbaverunt et confirmaverunt relationem suprascriptam superius factam; statueruntque atque concesserunt, statuuntque ac concedunt in omnibus et per omnia pro ut in dicta relatione suprascripta continetur; mandando quibuscumque ut omnia et singula predicta observent, faciantque ab omnibus observari ad unguem, sub pena et penis eiusdem illustrissime Dominationis arbitrio statuendis, obstantibus non obstantibus quibuscumque. In quorum omnium premissorum maiorem fidem ac robur, mandaverunt soliti eorum sigilli ac prefate Reipublice impressione sub eo muniri.

MDXXXIII die XXV septembris.

Illustrissimus Dux et magnifici domini Governatores excellentissime Reipublice Januensis in sufficienti et legitimo numero congregati, cum hodie per spectatos viros Paulum Partenopeum

et Petrum de Oliva correctores et revisores ad infrascripta per ipsos illustrissimum dominum Ducem et magnificos dominos Gubernatores prius deputatos, virtute decreti ab eis super his conditi rogati manu nobilis Francisci de Nigro-Pasque cancellarii, coram eis verbo facta fuerit relatio ex qua constitit ab eis visam et consideratam fuisse impressionem seu stampam quam Antonius Bellonus de Taurino ex forma privilegii sibi concessi in hanc civitatem conducere tenebatur et tenetur, de qua in foliis apertis coram suis illustrissimis Dominationibus exhibitis et presentatis distincte aparet; et in rei veritate relatum sit eis videri illam esse bonitatis et pulchritudinis condecentis ac ab ipso Antonio promissae; cum autem sciant illustrissime Dominationes sue parte dicti Antonii requiri ipsam relationem approbari, et successive per eos decerni circa hec pro parte ipsius Antonii fuisse observatum quantum ex forma dicti sui privilegii fieri debere disponitur. Re itaque sub calculorum iudicio diligenter examinata, omni meliori modo etc., approbata dicta relatione a dictis deputatis correctoribus pro ut supra facta, decreverunt et decernunt dictum Antonium circa hec formam dicti privilegii adimplevisse et observasse; scilicet si per eum in eius operibus impressionum hic Janue vel extra Januam, intra tamen flumina Pulcifere et Bisamnis faciendarum, et que pro tempore intra eos confines fieri contigerit, eas fecerit de eadem literatura et impressura qua in genere suo constant esse litere seu impressiones ille de quibus superius in foliis ipsis pro ut supra exhibitis constat. De quibus quidem foliis ac litteris, ne aliquo quovis tempore possit aliqua fieri seu sequi alteracio vel variatio, ob id enim ordinaverunt et ordinant ut unus ex dictis foliis hic in presenti foliario sub ipso privilegio infiletur, alius vero reponatur in capsia illustrissime Dominationis, alius penes cancellarios et alius penes ipsos correctores collocetur; ad hoc ut omni tempore veritas de his cognosci et constari possit.

Quod si secus in aliquo predictorum factum fuerit vel fieri contigerit, nisi meliores vel pulciores fierent, non sit locus presenti decreto nec contentis in eo, sed habeatur per inde ac si conditum vel factum pro ut supra non fuisset (1).

1534, 11 Aprile.

L'importanza del documento che qui trascriviamo, donde apparisce il proposito di stampare una carta nautica, fu già rilevata dal socio cav. Desimoni (2) cui era stato additato dal ch. prof. Alizeri; e noi aggiungeremo che la condizione ivi espressa di firmare la *Carta* o Portolano, giova a rettificare una opinione espressa dal ch. cav. Odorici (3).

In nomine Domini amen. Magister Vescontes de Maiolo quondam Jacobi magister et fabricator cartarum navigandi ex una, et Laurentius Lomelinus-Sorba notarius, presentibus, ex altera, de et super infrascriptis, sponte etc. ac omni meliori modo pervenerunt ad infrascripta pacta, compositiones et conventiones ac promissiones et alia de quibus infra, solemnibus stipulationibus hinc inde valatas et firmatas ac vallatis et firmatis.

Videlicet quia ex causa dictorum pactorum dictus magister Vescontes promissit et convenit dicto Laurentio presenti et acceptanti, stipulanti et recipienti pro se et heredibus suis, conficere et fabricare in papirum napamondum (sic) unum seu cartam unam navigandi, in qua contineatur totus orbis pro ut presentaliter cognosci potest, et dictam cartam navigandi postquam confecta et fabricata fuerit dare traddere et consignare dicto

(1) Arch. Regio. *Diversorum Coll.*, Fol. 118.

(2) *Giornale Ligustico*, anno 1875, pag. 56.

(3) *Atti delle RR. Deputaz. di Storia Patria di Modena e Parma*, T. III, pag. 461.

Laurentio presenti et acceptanti ut supra, sub pactis et conditionibus infrascriptis; et ad hoc et ad effectum supradictus Laurentius teneatur et obligatus sit, pro ut etiam promissit et convenit dicto magistro Vesconti presenti et acceptanti ac stipulanti pro se et heredibus suis fieri dicta carta navigandi quanto citius fieri poterit, fieri facere formas ligneas intalatas secundum modelum ei traddendum per dictum magistrum Vescontem, ad hoc et taliter ut exinde dicta carta navigandi stampari possit eodem modo ac sub eisdem formis et lineaturis prout per dictum magistrum Vescontem designata fuerit in dicta eius carta navigandi; et hec omnia facere teneatur ut promissit dictus Laurentius eius propriis expensis et absque aliqua impensa seu interesse dicti magistri Vescontis.

Acto pacto et promisso inter dictas partes quod postquam dicta intalia seu forme lignee intaliate et fabricate fuerint secundum cartam navigandi predictam, quod forme ipse dari traddi et consignari debeant per predictum Laurentium, prout etiam promissit, dicto magistro Vesconti sive filiis masculis ex eodem magistro Vesconti natis vel nascituris de legitimo matrimonio, et penes eundem magistrum Vescontem vel dictos eius filios masculos seu descendentes ex auctis eius filiis seu filiis filiorum et descendentes ab eis per lineam masculinam de legitimo matrimonio. Ita tamen cum huiusmodi condicione quod forme seu stampe huiusmodi stare et remanere debeant in aliqua capsia que habeat et habere debeat duas clavaturas, una quarum clavium stare debeat penes dictum magistrum Vescontem seu dictos eius filios et descendentes per lineam masculinam ut supra, et altera stare debeat penes dictum Laurentium Lomellinum-Sorbam ac eius filios masculos et filios filiorum et descendentes ab eis per lineam masculinam de legitimo matrimonio; taliter quod unus absque altero dictam capsiam aperire non debeat; et quod ne uter dictarum partium possit stampare

seu stampari facere dictam cartam, nisi accedente voluntate et consensu ambarum partium que pro tempore habuerint dictas claves.

Acto etiam ut supra quod in eventum in quem finiretur generacio masculina dicti magistri Vescontis seu descendentium ab eis de legitimo matrimonio per lineam masculinam ut supra, quod tunc et tali casu dicte forme lignee ac capsie in qua reponende erunt stare debeant penes dictum Laurentium Lomellinum-Sorbam, seu dictos eius filios masculos et descendentes per lineam masculinam ; ita tamen et cum condicione quod filie femine dicti magistri Vescontis et seu descendentes ab eis, vel alii quicumque heredes eiusdem magistri Vescontis et heredum suorum, habeant et habere debeant in perpetuum clavem unam eiusdem capsie, ita quod capsia ipsa sine consensu voluntate et interventu dictarum filiarum seu heredum eiusdem magistri Vescontis, videlicet illius qui habuerit dictam clavem, apperiri non possit, nec stampari aliqua carta nisi fuerint presentes et tali stampacioni fiende assenserint.

Acto per pactum expressum ut supra quod dum semper et quando ex dictis impressuris ligneis faciendis fieret fabricabitur seu imprimetur aliqua carta navigandi, et pro hiis omnibus que imprimuntur successive in perpetuum, commodum et beneficium ac etiam pariter expense et incommodum quod sequetur spectet et pertineat ac spectare et pertinere debeat pro dimidia dicto magistro Vesconti ac eius heredibus et successoribus, seu habentibus et habituris ius et causam ab eo vel eis, et pro reliqua dimidia spectet et pertineat ac spectare et pertinere debeat dicto Laurentio seu eius heredibus ac habentibus et habituris ius et causam ab eo seu eis.

Acto etiam ut supra per pactum expressum quod in et sub dictis cartis navigandi conficiendis et imprimendis ex formis et impressuris ligneis ut premititur fabricandis, semper et in per-

petuum apponatur et conscribatur ac apponi et conscribi debeat nomen dicti magistri Vescontis de Maiolo et non possit apponi nomen alicuius alterius.

Que omnia et singula suprascripta dicte partes pro se ac eorum heredibus et successoribus, et habituris ab eo vel eis causam, sibi ipsis ad invicem et vicissim presentibus accipientibus stipulantibus promisserunt etc.

Actum Janue in scriptoria mei notarii infrascripti sita sub Palacio Archiepiscopali, sub anno a nativitate Domini millesimo quingentesimo trigesimo quarto, indicione sexta secundum Janue cursum, die sabbati undecima mensis aprilis in vespere; presentibus ibidem presbitero Antonio Berengerio qm. Baptiste, Janoto Grillo qm. Agabili et Laurentio Capurro qm. Bartolomei et Hyeronimo Axillo de Molaciana qm. Benedicti, testibus ad premissa etc.

Testatum per me Bernardum Ususmarem-Granellum notarium (1).

1536.

Da un catalogo manoscritto di edizioni genovesi, compilato dall'avv. Gio. Battista Belloro e gentilmente comunicatoci dal tipografo sig. Bruzzone successore dei Casamara.

Opera di Plutarco della Curiosità da Erasmo Rotorodamo tradotta di grecó in latino, et in lingua Toscana da Antonio Francesco degli Albizi fiorentino.

In fine, a tergo della pag. 20:

Impressa in Genova per l' egregio Antonio Belloni nell' anno MDXXXVI a di VIII da agosto.

In 8.º di pag. 20, senza numerazione. Comincia il libro a tergo del frontispizio.

(1) Arch. Notarile. Fol. VIII di Bernardo Granello.

1536.

Il sig. W. B. Rye, conservatore dei libri a stampa del Museo Britannico, gentilmente comunica alla nostra Società le note della seguente edizione, che si conserva in quella celebre Biblioteca :

Reverendi patris Fratris Hieronymi Ferrariensis praedicatorum ordinis Dialogus inter Spiritum et Animam nunc primum in lucem prodiens, cuius titulus Solatium itineris mei.



Si te tangit amor pátriae coelestis amice
Hic tibi hieronymus (perlege) pandit iter.

Indi una silografia ; e sotto :

Genuae 1536.

In fine :

Explicit liber
Septimus et
Ultimus.
Finis.

Januae, aureae suae libertatis Anno septimo. Antonius bellonus Taurine. ab Illu. D. Ianuen. priuilegiatus imprimebat Anno post partum deiparae virginis. 1536. Die vero 22. Februarii.

In 8.º, di 60 carte numerate.

Si veda ciò che ne avevano già scritto a pag. 346 e segg.

1538.

Produciamo il documento seguente additatoci dal cav. Alizeri, avendo tratto alla storia tipografica (¹).

(¹) Arch. Not. *Fogliazzo 1 del not. Pietro Rizzo giuniore*, num. 9.

MDXXXVIII die dominico XVII februarii in vesperis hora XXIII in circa, in cancellata domus infrascripti Laurentii posite in contrata Campi.

Antonius Belonus de Toyrino qm. Christoffori, impressor et cartularius in Janua, sponte etc., confessus fuit et confitetur Laurentio Lomellino-Sorbe notario, presenti et acceptanti etc., habuisse et recepisse a dicto Laurentio in presentia mei notarii et testium infrascriptorum, matrices rami testi antiqui magni profundendis literis pro implimendo, videlicet: parva n.º 32 in quibus b sine foramine; abreviature n.º 35 in quibus s sine foramine; maiuscule 26 in quibus una sine foramine; in summa 93, bene conditionatas, una cum sua forma bene conditionata pro fundendo et apta pro ipsis literis adiustata; quas promittit intra menses duos proxime venturos reddere et restituere ipsi Laurentio sanas et integras et bene conditionatas, absque aliqua limatura vel detrimento ipsarum, in satisfactione et contentamento dicti Laurentii, iudicio ipsius Laurentii; aliter solvere ipsi Laurentio, ad omnem requisitionem dicti Laurentii, scuta viginti-quinque auri Solis, arbitrio ipsius Laurentii; vel tantum quantum constabit altera similis littera sive matrices cum sua forma, cum omnibus expensis, nova et adiustata, ex Alamania conducenda per ipsum sive per interpositionem suam arbitrio ipsius Laurentii etc.

Testes Octavius de Liomla Normandie, Diocesis Constantiensis, et Antonius de Vigilia Delfinatus filius Aymet, impressores, etc.

MDXXXVIII die dominico secunda marcii in vesperis hora XX in circa, in cancellata domus dicti Laurentii.

Suprascriptus Laurentius Lomellinus-Sorba, sponte etc., confessus fuit et confitetur suprascripto Antonio Bellono presenti etc. se a dicto Joanne Antonio habuisse et recepisse carateros

litterarum rami unius litere pro implimendo, que vulgulariter vocantur matrices, eidem Antonio concessas, et de quibus constat per suprascriptum instrumentum etc.

Testes Augustinus Imperialis de Terrili et Lucas de Sivori.

1538.

Dal sullodato sig. Rye, ed esistente nel Museo Britannico.

Opera nova dove tratta delli fatti del perfido Turcho contro Christiani: con vna Exortatione a tutti Principi e Signori Catholici de fare la Santissima crociata.

Sotto havvi una silografia, che rappresenta alcuni guerrieri a cavallo combattenti.

In ultimo:

Finis.

In Genoa 1538.

Non v' è nome di tipografo. — In 4.º, di sole 2 carte.

È in versi; ed eccone la prima strofa:

Vene larmata del Turco in mare
poi che Turchi e Mori cani
se armano contra christiani.
sera un crudo battagliaire
Vene l' armata, ecc. ecc.

1540, 20 Febbraio.

Il ch. cav. Alizeri ci addita un atto stipulato nella bottega del cartaiò Girolamo Conestagio a Banchi, col quale *Gio. Antonio de Lase da Codesino in Valassina*, libraio in Genova, si dichiara debitore a *Lorenzo Lomellino-Sorba* di 425 scudi d' oro italiani per prezzo di libri stampati in Genova e altrove, a

tanto per risma, cioè 55 soldi per gli stampati in Genova, e maggior prezzo per gli altri, ecc. (1).

*In nomine Domini amen . Johannes Antonius de Lase de Co-
dexina de Vale Saxina, Ducatus et Diocesis Mediolanensis,
librarius in Janua, sponte etc. confessus fuit etc. Laurentio
Lomelino-Sorbe etc. se eidem dare et solvere debere scuta qua-
tuor centum viginti quinque auri Italie, et sunt pro pretio libro-
rum tam Janue impressorum quam Venetiis et alibi, ratio-
natis libris a risma, illis videlicet impressis in Janua ad
solidos quinquaginta quinque, aliis vero alio maiori pretio, et
aliis rationatis et appreciatis singulo volumine, ac pro pretio
Cronicarum Genuensium (2) de accordio; et qui libri fuerunt ipsi
Johanni Antonio consignati per ipsum Laurentium, ut ipse
Johannes Antonius fateatur etc. Acto quod dictus Laurentius
non possit nec valeat intra annos quinque proxime venturos
vendere Cronicas Genuenses intra Neapolim et Romam,
ipsis locis comprehensis, nec citra nec alibi, exclusis orienta-
libus locis existentibus ultra dicta loca de quibus supra; et
hoc quantum respectu voluminum quingentorum dictarum Cro-
nicarum etc. Item acto etc. quod ipse Laurentius teneatur . . .
facere et curare . . . quod Antonius Bellonus non imprimet,
nec ipse Laurentius permittet imprimere in presenti civitate ex
operibus per ipsum Antonium iam impressis, venditis per ipsum
Laurentium dicto Johanni Antonio, donec et quousque dictus
Johannes Antonius de eis habuerit maiorem summam risma-
rum duarum; declarato tamen etc. quod si dictus Antonius
vellet ex dictis operibus venditis ut supra impressis Janue per
ipsum Antonium, quod dictus Johannes Antonius teneatur etc.*

(1) Arch. Notarile. Atti del not. Gio. Giacomo Cibo-Peirano, filza VII, ann. 1539-40, num. 392.

(2) Cioè gli *Annali* del Giustiniani, oditi dal Sorba tre anni innanzi.

tradere dicto Antonio Bellono illam quantitatem quam vellet eo pretio quo ipse emit a dicto Laurentio etc.

Actum in Bancis, ad apothecam qm. Hieronimi de Conestaggio cartarii, anno . . . 1540, indictione 12 secundum Janue cursum, die veneris 20 februarii, etc.

1540, 29 Aprile.

Lo stesso Antonio di Codesino confessa a Lorenzo Lomellino-Sorba essergli debitore, oltre quanto ha stipulato nel precedente istrumento, di lire 199, sol. 17, den. 5 di genovini, *pro pretio rismarum quinquaginta octo cum dimidia librorum impressorum in presenti civitate diversarum rerum eidem Antonio iam per dictum Laurentium consignatarum.*

Testimoni all' atto: *Jo. Francisco Sorba qm. Baptiste, Antonio Bellono cartario qm. Christofori Taurini* (1).

1541.

Anton Francesco Doni, prete e letterato fiorentino nato verso il 1503, pubblicò in Firenze fra le altre molte sue opere:

Dialogos tres: unum de fortuna et infelicitate Caesaris, alterum de Delineatione (vulgo disegno); tertium de Musica.

In 8.º

I quali dialoghi uscirono il 1541 in Genova più ampiamente svolti e tradotti in italiano (2).

1543.

A proposito dei *Discorsi* di Pellegrino Grimaldi-Rosso citati a pag. 78, aggiungerò che la R. Universitaria possiede un

(1) Arch. cit. Fil. cit., num. 442.

(2) FÉTIS, *Biographie universelle des Musiciens*, 2.ª ed., T. III, pag. 38.

esemplare di questa edizione genovese, nel quale si cambiarono il frontispizio e l'ultima carta insieme colla corrispondente nello stesso quaderno. Nel frontispizio, sotto l'impressione di una rosa, si legge:

In Venetia a instantia di M.
Pellegro de Grimaldi
Autor de l'Opera
MDXLIIII.

L'ultima facciata (183) non reca alcuna indicazione di pagina.

1544.

Dal Catalogo dei Fratelli Bocca ⁽¹⁾ tolgo la seguente indicazione, se pur devesi ritenere esatta:

Criminalium Jurium civitatis Genuensis. Libri duo.
Genuae.

In fol.

1553.

Va ricordato sotto quest'anno il nome di Camillo Camilli, che il 4.º di settembre dedicò da Venezia:

A gl' Illustri Signor
Luca e Signor Giovan
Battista Grimaldi
la
Predica
del Reverendo Monsi.
Cornelio Vescovo di Bitonto fatta in Genova
Celebrandosi il Capitolo Generale de
Fratì Menori Conventuali.

⁽¹⁾ *Statuti*, pag. 7.

« Questa è una delle tre Prediche (dice il Camilli) ch' egli fece alli giorni passati nella nostra Città con tanta maraviglia Io l' ho data alla stampa.... »; e s' augura di potere « col tempo per mezzo degli studi riuscir tale, che non sia del tutto inutile et indegno di così honorati patroni ». Gli stampatori sono Gabriel Giolito De Ferrari e Fratelli. L' esemplare, in 4.º, esiste nella R. Universitaria.

1553.

Il Giustiniani scrive (1): « Si trova nella Biblioteca Vaticana al Cod. 10449 un' oratione stampata in Genova, benchè non s' esprima, e lodata da Natale Conti nell' Historie :

Oratione del mag. et eccellente Dottor di Leggi Ansaldo Giustiniano, patritio Genovese nella Consegnatione del Stendardo all' Illustriss. et Eccellentissimo Andrea Doria Prencipe di Melphi, Generale della Majest. Ces. nel Mediteraneo, fatto general capitano in mar, et in terra dell' Illustrissima et Eccellentiss. Republica di Genova, recitata pubblicamente nella Chiesa Cattedrale a di 23 Ottobre M. D. LIII.

In 4.º »

1556.

Tolgo dal *Nuovo Giornale Ligustico*, anno 1837, pag. 312, la seguente descrizione fatta dalla ch. memoria di Antonio Bertoloni. il quale dopo aver detto che il Brunet dimenticò un' edizione esopiana fatta in Genova, non inferiore ad altra per intagli, così prosegue: « La facciata di fontispizio è contornata da una vignetta, entro il cui campo è un intaglio, che rappresenta il

(1) *Scrittori Liguri*, pag. 83-4.

maestro in cattedra, gli scolari a lato, ed uno di essi davanti alla cattedra. Nel basso sono le parole

Aesopus constructus moralizatus, et historiatus ad utilitatem discipulorum.

» Nella stessa facciata *versa* è un discorso che principia :

Graecia disciplinarum mater et artium etc.

» Seguono le favolette in versi elegiaci con dichiarazioni in prosa latina, e talora anche volgare, ed alla maggior parte degli apologhi è apposto un intaglio in legno allusivo alla favola. In fine è il seguente epigramma alquanto scorretto, sebbene il resto del testo non sia così :

Bernardus Zimeonis ad Lectorem
Hoc opus Aesopi masculis ⁽¹⁾ foederat ⁽²⁾ ineptis
Qui malas ⁽³⁾ correctas imprimit aere notas.
Sed bene limatum nunc ter quaterque revisum
Auctori reddens quod fui ⁽⁴⁾ ante suum.
Hunc prius impressis reliquis studiose libellis
Perfer ⁽⁵⁾: nec dubia per lege ⁽⁶⁾ mente puer.
Solve grates igitur oculos (sic): nec parcito nummis:
Parvulus hoc ⁽⁷⁾ parvo venditur ere liber.

Finis.

Impressum Genuae per Antonium de Bellonis Anno.
Domini MCCCCCLVI.

» Il formato è in 4.° piccolo, il carattere è semigotico; manca la numerazione delle pagine, ed il registro va da *A* in *F*. Tutti sono quaderni, eccetto *F*, che è duerno ».

⁽¹⁾ Leggasi *maculis*.

⁽²⁾ Credo si debba leggere *foedabat* o *foedarat*.

⁽³⁾ Leg. *male*.

⁽⁴⁾ Leg. *reddidit quod fuit*.

⁽⁵⁾ Leg. *Praefer*.

⁽⁶⁾ Corr. *perlege*.

⁽⁷⁾ Corr. *hic*.

(802)

1559.

La R. Universitaria acquistò l' opera già registrata a pag. 350
dalla *Biblioteca Napolitana* del Toppi:

DE L' ILLVSTRE SIGNOR
FERRANTE CARAFA

MARCHESE DI SANTO LVCIDO

LE RIME SPIRITVALI

DELLA VERA GLORIA HUMANA

In libri quattro:

ET IN ALTRETTANTI

DELLA DIVINA

Impresa belloniana alquanto diversa da quella della Tavola X.

Impressa nella inclita città di Genoua

Appò Antonio Belloni:

nel mese di Giugnio l' anno M · D · LIX

In 4.^o piccolo, di carte numerate nel retto 140; più 4 di pre-
liminari non numerate, e 12 in fine, neppur esse numerate,
l' ultima delle quali impressa solamente per circa metà del retto,
dove in carattere pure corsivo, ma molto minuto, si contiene

AL MOLTO MAGNIFICO
E GENEROSO SIGNOR

FRANCESCO LERCARO

CONSERVATOR DEI

REGII SIGILLI

Et Cancelleria del Regno di Napoli.

*Discorso di Antonio Terminio della Miseria humana e
della vera Felicità, col sommario della vita di Gesù Cristo.*

O. M.

1560, 12 Maggio.

Il già lodato prof. Alizeri indicavaci la seguente domanda fatta da Antonio Belloni, affinchè fosse rinnovato il privilegio concessogli nel 1533, estendendolo anche a favore del figlio Cristoforo. E sebbene non siasi trovato il relativo decreto d'approvazione, è a credere gli venisse consentito, perchè il nome suo e del figlio figura in più edizioni posteriori a quest'anno.

Ill.mi et M.ci S.ri S.ri Osse.ri

Esponde humilmente a V. S. Ill.me Antonio Bellono, loro devotissimo et fidelissimo, qualmente ha già vinticinque anni che esso introdusse la stampa in la presente città, et si obligò di mantenerla; et V. S. Ill.me perciò li concessero essenctioni privilegii et immunità, quali sono espirati non ha molti mesi.

Peronde esso che male agevolmente poteva prima con le essenctioni et immunità far essercir detta stampa, per essere le cose del viver carissime et li tempi penuriosi, senza dubio sarebbe hora astretto a mancare del tutto, non durando anche più il suo obligo. Peronde a ciò che la città non resti senza stampatore et priva di questa commodità, supplica esso humilmente V. S. Ill.me che vogliano et a lui et a Christofaro suo figlio in loro vitta concedere le esenctioni immunità et privilegi che prima li furono concessi, essendo essi pronti ad obligarsi che in loro vita la città sarà dalla stampa servita in tutto quello che accaderà, con quella maggior industria che sia possibile; et che se per il passato non ha di che dolersi, resterà per lo avvenire molto meglio sodisfatta. Et essendo quanto supplica ragio-

(504)

nevole, spera da V. S. Ill.^{me} doverlo ottenere, che nostro Signore longamente le prosperi et felicitì. Die XII maij 1560 (1).

1568 e 1569.

La raccolta di stanze citata sulla fede del Mazzucchelli a pag. 115, trovasi nel ricordato catalogo dal Belloro così descritta:

Stanze di diversi eccellenti poeti nuovamente raccolte e date in luce, aggiuntovi nel fine alcuni dubbi amorosi con le loro soluzioni. Genova, Ant. Bellono.

In 12.º

Sotto lo stesso anno e tipografo si aggiunge :

Lettere amorose de Matteo Aldrovandi.

In 8.º

1570.

Nella R. Universitaria, di recente acquisto :

FONTE DI NOBILTÀ

DI GASPARO MVTIO

DELLA STELLA.

ALL'ILLVSTRISSIMO

ET VALOROSISSIMO

SIGNOR GIO. ANDREA.

D'ORIA.

Impresa belloniana, come alla Tavola VIII.

IN GENOVA APPRESSO

ANTONIO BELLONE. M. D. LXX.

In 8.º piccolo, di pag. numerate 90, più 10 non numerate di preliminari, 5 delle quali occupate dalla dedicatoria ; e tutto in carattere corsivo.

(1) Arch. Regio. *Inutilium*, Filza 1560.

Nella dedica l'Autore dice, fra le altre cose: « *Io credo anchor dispensarete a me (come amator di virtuosi) tanto di fauor da tor questi miei puochi versi, acciò ch'ogn' un s' avveggie che non solo sete dell' armi amator ma di lettere e studi d' ogni buona arte, che cio seguendo puotro degnamente chiamarui vn nuouo mio Licurgo. Restami il pregarla non hauer risguardo alla bassezza della condition mia, ma al diuoto mio cuore* » ecc.

Nella pag. 8.^a si legge un Sonetto del Muzio al D' Oria. Nella 9.^a e in due terzi circa della 10.^a così scrive l' Autore:

ALLI LETTORI. — *Il soggetto dell' opera mia è l' hauer veduto vna Fonte posta nel cacume d' un monte fabricata a quattrangoli e quattro faccie, e la prima cosa che si scuopre è vno grande Epitafio anticamente fatto qual dicea. Con grande arte fu fatta questa fonte e da Tobelle per bocca di Zoroastro, furno queste imagine e figure scolpite, e dicea quell' Epitafio quanto in quella fonte si contenea in tal maniera. Nella prima facciata saranno molti valorosi homeni d' una prole che sarà D' oria, e fioriranno tutti ad vn tempo, che certo puoca invidia porterano all' Adultero di Venere. Nella seconda saranno veduti altri ualorosi homeni che saranno ad una medema età. Nella terza saranno molti eccellenti spirti che puoco differenti saranno dal figliuol di Saturno. Nella quarta molte bellissime madonne saranli ad vna medema età et ad vn' istesso tempo, et tutti fioriranno in vna felicissima città (Genova) ... Altro non mi riman cortesi lettori a dar fin, che suplicarui questo mio puoco frutto (per esser il primo della possession mia) goldiati qual fa e non biasmar la sua accerbità » ecc.*

Questo Poemetto in ottava rima è diviso in cinque parti, giusta il concetto suespresso dall' autore medesimo.

Dal principio della *Facciata Terza* (pag. 24) si rileva che questo

lavoro fu composto sotto il dogato di Simone Spinola (1567-69), primo fra i genovesi encomiati in questo canto. Del quale valga per saggio questa stanza , ultima nella pag. 26 :

Vn' gran filosofo appo a questo siegue ()
Secondo il scritto , et hor suo divin stile
Forza il mio carne che 'l pareggi e adegue
Ad Apollo , e che 'l facci a lui simile
Dialectica con logica esso siegue
E mostra il scritto vn Ottavian Gentile
Di tutta la Republica consiglio
E diffende essa da ciascun bisbiglio.*

Ultimo è posto :

*Vn gran scrittor ch' un' altro Cicerone
Può dirsi*

cioè Matteo Gentile-Senarega , del quale

*. è 'l nom' chiaro
Si come è chiaro il sole e lume uero
Et è della gran patria Cancellero.*

La *Facciata Quarta* è preceduta da una dedica, in bel carattere rotondo, « All'invittissima ... Ginetta Doria ... degna madre di sì valoroso huomo il quale è maritato in la generosa Donna Zenobia », cioè il principe Giovanni Andrea I; e segue con tali complimenti da confonderne il seicento (che in lui si vede già nato, come ché in fasce sgrammaticate) per quattro pagine e mezza circa. Si fatta dedica è datata « dalla Stella li VIII di Agosto del M · D · LXX. »

Ed è la Ginetta prima fra le encomiate; non adulata certamente dal tipografo, che lasciò monchi i primi quattro versi a lato dell'elegante capitale I.

Occupava questo canto le pag. 36-53, ciascuna di tre stanze, salvo la prima che ne ha due solamente.

(*) Geronimo Vivaldo.

A pag. 54 « seguitano i sonetti del medemo avtore »; e se ne legge uno per facciata fino alla 74, eccetto la 73 dov' è un madrigale.

A pag. 62 è lodato « *Gio. Francesco Petitto dottor di leggi eccellentissimo* »; il quale « *ove Appennino ha 'l corno manco* » possedeva un « *bel palagio ... che gl' altri avanza* ».

A pag. 63 lodasi *Agostino Cattano Foglieta G. M.*, per « *miser caso* » tolto a Genova da Napoli; ed a pag. 64 si encomia *Paolo Paglino « fisico cugino »*, al quale l' Autore si lagna di

. . . *quel gran Tiranno, de ch' il dono
E di saete, e per cui abbandono
Il lito Sabacco, et altro abbraccio* (*).

A pag. 66 il Muzio è lodato a sua volta con un sonetto da *Baldassarò Vivaldo della Stella*; al quale risponde con altro sonetto a pag. 71, standosi contento di anteporlo a Cino da Pistoia.

Quindi a pag. 74 dice « *alla Mag.ca Città di Savona* »:

*Dunche la tua mesticia, hor abandona
Et a Genoesi nostri, tuoi confni
Con humil cuor rivolgi che ne i crini
Han la fortuna (Dio mercè) pregiona.*

Seguono: « *Capitolo* » in terza rima » (pag. 75-6); « *Priego all' onnipotente Dio* » (pag. 77-8); « *Priego alla Beata Vergine* » (pag. 79); « *Stanze sopra le Bellezze della signora P. S.* », cioè Polissena Sorleona (pag. 82-90), con dedica in prosa a Pagano D' Oria (80-81).

Questo elegante volumetto non fu veduto, pare, dal Soprani; il quale ne ricorda il titolo solamente.

Il Muzio è altresì autore di una cronaca di Savona, posseduta

(*) Sabazio.

(508)

autografa dal ch. cav. Pietro Rocca. È un codice di 78 fogli in bel carattere. L' opera in forma di dialogo si spartisce in tre giornate o libri; muove dal 1100 e va fino al 1312. Seguita il favoloso racconto di Adelasia ed Aleramo, e termina l' opera con alcuni cenni degli uomini illustri di Savona.

1571.

La Universitaria ebbe la sorte di acquistare il libro del quale si diè il solo titolo a pag. 269, dove a vece di Mario si legge Marco:

PARIDE, E VIENNA,
RIDOTTO IN OTTAVA RIMA
DA MARIO TELVCCINI

SOPRANOMINATO IL BERNIA.

ALLI DVE ILLVSTRI, E GENEROSI ESSEMPI DI VIRTV,

IL SIGNOR JACOPO DE' NEGRI GENTIL' RVOMO GENOVESE,

Et la Signora LELIA Imperiale sua meritissima Consorte.

Grande impresa belloniana (tavola IX).

IN GENOVA Appresso Antonio Bellone. M. D. LXXI.

In 4.º, di pag. 119 a 2 colonne; carattere corsivo.

Canti X, con argomenti inquadriati in fregi diversi.

La dedica (pag. 3 e 4) reca la data: *Di Genova alli 9. di Febraro. 1571. Mario Bernia.* Il quale dice presentare il dono *con quello ardentissimo, e sincerissimo affetto d' animo ... con che le ho sempre, da che le conosco, osseruate ..., per segno, e pegno d' una minima particella del molto, che le debbo ... quantunque più proprio sia il vostro di donar, che d' accettare qual si voglia presente altrui.*

Il Teluccini è autore di altri romanzi, scritti (se ho da giudicare dal presente) sull'andare ariostesco, con certo possesso di lingua e di verso, impaziente però sempre del freno dell'arte. E poichè la *Biografia Universale* dice non conoscersi alcuna particolarità della vita di lui, importa il rilevare come egli asserisca in questa dedica essere figlio di Jacopo, ed apparisca romano da questi quattro ultimi versi dell'ottava 2.^a, a pag. 89, col. 4:

*Da questo (1) sopra 'l Tebro il genitore ,
Che mi produsse a gli terreni affanni ,
Hebbe sempre infinile cortesie ,
Onde ogn' hor sien per lui le rime mie.*

Ed altre cose e nomi specialmente di liguri illustri si leggono nell'istesso Canto VIII; dal quale reputo non inutile trarne alcuni, schierandoli qui appresso nell'ordine ivi tenuto.

*Et hor , che appunto l' honorato Duce
Giustinian pien di Giustitia regna ,
A cui San Paulo in man la spada adduce,*

(pag. 86, col. 4, 8.^a ultima); donde si rileva l'epoca in che fu dettato il romanzo, o meglio rifatto sul francese, sotto il dogato cioè di Paolo Giustiniani (6 ottobre 1569 al 10 ottobre 1571).

Nell'ottava seguente vorrebbe ancor vivo

*..... il Gran Niccolò Doria
Vivace essempro a Sinibaldo il figlio . . .
..... giovine giocondo ,*

che ha

*..... di fermezza ogni scintilla
.....
Quindi la candidissima Camilla
S' allegra il cor , d' ogni bel don secondo ;
Camilla dico , a cui l' alto Motore
Ha dato in sen d' Imperatrice il core.*

(1) Cristofaro Sauli.

*Questa à quella Maria nacque figliuola
Ch' oggi è tra i Lomellin perpetuo lume, ecc.*

Segue *Francesco Lomellino* : del quale è detto:

*Se come questo
Fosser tutti i Rettor, sarebbe il porto
In calma ognor del gran furor marino.*

Coi quali versi l' Autore alludeva forse ad alcuna carica di Salvatore del porto e molo, od altra consimile, tenuta allora dal suo elogiato.

Similmente vengono lodati altri membri della stessa famiglia, cioè: *Giulio, Battista ed Angiolo* :

Vero Angelo dal Ciel tra noi disceso.

Indi si encomia

*. . . . del sopra human Bartolomeo,
Pur Lomellino, il candido valore;*

e si commendano il senno e la bontà di

*. . . . quella invincibil Madalenu
.
Sorella à quel Marchese, onde ne mena
Steppa ⁽¹⁾ la storia infn al Ciel vicina.*

Parimente si compartono lodi a *Niccoloso* fratello di esso Marchese e marito della *gentil Maria*. Poi l' Autore continua rammentando

*. . . quel bell' ingegno alto, e sublime,
Quel gentil Cavalier, PAVLO Vivaldi,*

e notandone l' eccellenza nelle imprese guerresche.

Ecco inoltre:

*Vn Luigi, un' Andrea Centurioni,
Che portan d' ogni gratia il privilegio.
In mare, e in terra ad ogni impresa buoni.*

(¹) Marco figlio di Adamo Centurione, marchese di Stepa in Spagna, ecc.

Nè vanno dimenticate Violante consorte di Andrea , e Pellegrina Salvago moglie di Luigi al quale non diede prole.

*Hor chi d' intatto honor l' effigie uera
In questo mondo contemplar volesse
Miri à Giorgio Gentil l' accorta ciera,
A cui (suo merito) e 'l Re del Ciel concesse
Girolama stupor d' ogni riuiera, ecc.*

E miri egualmente

*. quell' innata Nobil alma , e pia
Di Galeotto Spinola , che un Regno
Premio al suo gentil cor poco saria.
Con questo uarca al più sublime segno
Franca , a cui statue consacrar douria
La nostra Età per la benigna mente ,
Che la rende sì chiara , e sì lucente.
Come Niccolò Serra , e giusto , e saggio ,
Per ben di questa Età , ueder uorrei
Tutti i bei spirti d' ogni gran lignaggio , ecc.*

E se *Maettina* moglie di costui

*. è di bontà scettro giocondo ,
Ei non ha par di fedeltade al mondo.*

Anche Giuseppe D' Oria è specchio di fedeltà alla sua Pellegrina , la quale più ne gode

Che s' havesse il tesor di Crasso , o Mida.

Citansi in appresso , quali esempi di virtù , *Gian Maria Spinola* e la consorte di lui *Pellina* ;

*. . . quel Giovanni Basadonne , a cui
Colossi alzar di eterno lume s' ode ;*

Cristoforo e Giovanni fratelli Sauli ; Nicolò Gentile

Gener d' un Duce , e d' un , ch' è stato figlio ;

e con esso *Virginia* di lui moglie , concludendo :

*Di questo io non so già qual più giocondo
Matrimonio fidel si trovi al mondo.*

Seguono indi i giovani , de' quali è detto

..... che a l' ardir porrian paura.

E sono di questo novero *Agostino* e *Luzio Raggi*:

L' uno al seggio Ducal d' Euoli uarca

.....

*L' altro al bel marchesato, illustre herede,
Veggio indirizzar, de la Palude, il piede.*

Ecco *Odoardo* , il nipote

Del tanto illustre Cardinal Cicala;

Giulio Della Rovere , che è nido d' Amore e specchio di grazie; *Luca Grimaldi* e *Andrea Lercaro*, i quali han chiari i pensier, nobili e caldi , perchè

Tale è il cor de i Lercari, e de i Grimaldi.

Agabito Grillo ha da natura

Gratia, senno, valor, modestiu, e fede;

di che è felice *Livia*

La Sposa sua d' ogni allegrezza herede.

Sono per saviezza degni di lode *Alessandro Imperiale*, *Agostino Pinelli* e *Stefano Gentile* figlio a quel *Costantino*

C' ha per la Spagna sì famoso grido.

È inoltre proclamato

*Tempio d' ogni bontà Quirico Fiesco,
Che finger non saprebbe una bugia.*

Altre lodi si compartono del pari a *Vincenzo Gentile* , *Antoniotto Cattaneo* , *Ambrogio Salvago* ed a

..... *Marc' Antonio*, il figlio
Del salito nel Ciel Niccolò Doria ,
Pien di valor , di senno, e di consiglio.

Succedono *Stefano D' Oria*

*Onde il suo genitor, Paulo, per lui
Fia ogn' hor contento in tutti i giorni sui;*

Lazzaro e Battista fratelli Spinola; Gian Girolamo Lercaro, Giovanni Centurione, ed altri ancora che si lasciano per brevità; non senza notare come il poeta ricerchi specialmente

*Quell' ingegno sottil di quel Matteo,
Quel Senarega mio, quel Secretario,
Che, mercè sua bontade, il Ciel lo feo
Di tanta Signoria fidato Erario.*

E quindi:

*Quel Divino Scrittore Paulo Foglietta
A cui d' Vrania e di Polinnia il nido
È consacrato; ond' ei se n' erge in fretta
Per lui del uostro avventuroso lido
L' Idioma fiorir mai sempre aspetta;
Sì che 'l nome Cataneo al Mauro, e à l' Indo
Volando andrà pel suo Parnaso. e Pindo.*

1571.

Dall' Argellati (1) rileviamo che appunto in quest' anno fu eseguita in Genova la prima edizione dell' *Istruzione* del Beato Alessandro Sauli descritta a pag. 142, sopra un esemplare della seconda edizione. Cade quindi ciò che abbiamo ivi accennato sotto il 1576, dovendosi ritenere che l'Oldoini abbia errato nella indicazione dell' anno.

(1) *Biblioth. Scrip. Mediol.*, T. II, col. 1292.

(514)

1572.

Nella R. Universitaria.

LA
SOFONISBA,
TRAGEDIA

DI M. GIO. GIORGIO

TRISSINO

Impresa belloniana (tavola VIII).

DI NUOVO CON SOMMA

DILIGENZA CORRETTA,

ET RISTAMPATA.

IN GENOVA

Appresso Antonio Bellone.

MDLXXII.

In 8.^o, di carte 40, carattere corsivo, eccetto la dedica dell'autore « Al Santiss. N. S. Papa Leone Decimo ».

1572.

Dal Cicognara (¹):

Leon B. Alberti, Concetti amorosi, ne' quali sotto il nome di Hecatonfilia si insegna la bella, e ingegnosa arte d'amore con un dialogo intitolato Deifira, che ne mostra come si debbe fuggire il mal cominciato amore. Genova, presso Antonio Bellone.

(¹) *Catalogo ragionato dei libri d'arte e d'antichità posseduti dal Conte Cicognara*; Pisa, presso Niccolò Capurro, 1834; T. I, pag. 141.

1576.

Narra il Serassi (1) che venuto all' orecchio del Tasso come, il suo poema fosse per darsi alle stampe senza sua saputa in una città d' Italia, si raccomandò al Duca Alfonso « pregandolo a voler interporre i suoi autorevoli uffici, affinchè da chi poteva venisse impedita e sospesa l' impressione del suo libro, nè fosse permesso ad alcuno di fargli una sì rilevante ingiuria con tanto suo danno: nel che Sua Altezza stimò di doverlo compiacere, come fece, con grandissimo impegno, scrivendo molto efficacemente su questo proposito a diversi principi e governatori ». La Repubblica di Genova emanò allora questo decreto riportato eziandio dal suddetto biografo:

MCLXXVI die XI decembris.

Illustrissimus et excellentissimus dominus Dux et illustres domini Gubernatores Reipublice Genuensis dignis moti rationibus et negotio ad calculos deliberato ad formam legum, omni meliori modo, quo validius fieri potest, imposuerunt et imponunt nobili Antonio Roccatagliata habenti a Republica privilegium stampe, presenti et intelligenti, quod non permittat tipis excudi opus seu poema versibus octavis in lingua itala descriptum de gestis olim per christianos pro recuperatione Hierusalem et Terre Sancte, sive sit sub nomine domini Torquati Tassi sive cuiusvis alterius, et hoc sine licentia ipsorum excellentissimi Ducis et illustrium Gubernatorum; nec non et quod si poema vel opus predictum ad ipsum seu ad eius tipografos vel agentes pervenerit, illud retineat retinerique curet ad ordinem ipsorum excellentissimi Ducis et illustrium Gubernatorum,

(1) *Vita di Torquato Tasso*; Firenze 1858; T. 1, pag. 330-34.

et hec omnia sub pena eisdem arbitraria; et sic ut supra decreverunt, contrariis quibusvis non obstantibus.

1577, 12 Agosto.

Si costituisce in quest' anno una società tipografica fra Marco Antonio Bellone, Antonio Roccatagliata e Luigi Portelli, la quale si propone di stampare sotto il nome del primo e nella sua officina, dando carico all' ultimo della sorveglianza, ed al secondo della amministrazione. Crediamo poi che il Leonardo Boli nominato nel documento dovesse aver ufficio di proto. Fra le carte annesse al presente atto v' ha l' orario da osservarsi in tipografia, i prezzi di alcune qualità di caratteri e la copia di due lettere scritte dal Bellone a Guglielmo Molino stampatore di Vercelli⁽¹⁾, dalle quali rilevasi il commercio che passava fra di loro, e lo scambievolmente accomodarsi di operai, alcuni dei quali, e specie i torcolieri, erano tedeschi. Produciamo poi per intero la nota dei libri esistenti nella tipografia belloniana pur unita' al documento, essendo di non lieve importanza così per indicarci il prezzo dei libri, come perchè ci fa conoscere diverse stampe pur uscite da quella officina ed affatto ignote.

Dobbiamo la conoscenza di tutti questi documenti al più volte lodato cav. Alizeri, che li trovò nell' Archivio Notarile⁽²⁾.

I.

M. Aloisio Portelli, Antonio Roccatagliata et Marco Antonio Belloni fanno una compagnia de stamparia, la quale durerà per nove anni cominciati al primo del presente mese d' agosto.

⁽¹⁾ DE GREGORY, *Storia Lett. Vercell.*, T. IV, pag. 258.

⁽²⁾ *Atti del not. Antonio Cogorno*, Filza I.

Il corpo o capitale d' essa per hora è de libre quatro millia octocento novanta di Genova, un quarto delle quali, cioè libre mille ducento ventidoe e mezza, spetta al detto M. Aloisio Portelli, et doi quarti, cioè libre doa millia quatrocento quarantacinque, al detto Antonio Roccatagliata, et l' altro, cioè libre mille ducento ventidoe e mezza, al detto Marc' Antonio Bellone.

Gli effetti della compagnia consistono in libri stampati contenuti nell' inventario estimati in lire mille ducento dodeci, et in attrasi della stamparia descritti nell' inventario estimati in libre mille quatrocento venti, et in arnesi per una botega da libraro, estimati in libre cento ottanta, et in libre duecento sborsate dal detto Antonio al sudetto M. Aloisio per far le speise della stamparia, et in tanta carta bianca per libre ducento novanta quattro, cioè nello restante de Marc' Antonio libre sessantatrè, et in mandata dal detto Antonio libre ducento trent' una. Li quali tutti effetti detti M. Aloisio Portelli et Marc' Antonio Bellone confessano havere uppresso di sè et sotto la loro cura; et di più consistono detti effetti in libre doa millia quatordecì, le quali detto Antonio Roccatagliata ha posto et confessa havere in se nella cassa della stamparia da governarsi da lui, come di sotto si dirà. Ma perchè le sopradette some abbracciano non solamenti le participationi, o vero capitale della compagnia, ma importano di più libre quatrocento trenta, si dichiara che le dette lire quatrocento trenta dependono da credito di Marc' Antonio et si deveno pagare per la compagnia a' creditorì d' esso descritti nella lista; di modo che il netto capitale della compagnia resta lire quatromillia ottocento novanta come sopra, et spetta al detto M. Aloisio un quarto, a detto Antonio per doi quarti, et al detto Marc' Antonio per l' altro quarto come sopra si è detto.

Si doverà stampare sotto nome di Marc' Antonio Bellone, et egli doverà impiegare l' opera et l' industria sua a comodo

della compagnia; et per mercede o salario doverà havere cinque scudi al mese, oltra la rata parte del guadagno spettante alla soa participatione come si dirà di sotto.

La cura et governo della stamparia spetterà principalmente al detto M. Aloisio, il quale doverà impiegare l' opera et industria sua ad utile della compagnia; et per sua mercede o salario doverà havere la quinta parte del netto guadagno che si farà, oltra la rata spettante alla sua participatione.

La cassa et il libro della detta compagnia doverà esser tenuto dal detto Antonio Roccatagliata, et doverà tra la compagnia far fede; et la francheggia che il detto Antonio ha per conto del privilegio della stampa anderà per detto tempo ad utile della compagnia.

Marc' Antonio doverà accomodare alla compagnia le matrici c' ha, delle quali sarà richiesto, et doverà havere il solito premio, o recognitione dalla detta compagnia.

Tutte le spese si faranno per il vivere di M. Aloisio et di M. Leonardo Boli che si adopera per servizio della stamparia, et delli lavoranti et operarii d' essa, et parimente tutte le altre spese per la stamparia, si faranno per mezzo o per ordine del detto M. Aloisio; et similmente tutti li danari che s' imborseranno per conto della stamparia perverranno in detto M. Aloisio; et li libri ch' alla giornata si venderanno per esso, o di suo ordine, il quale ogni settimana doverà notare le spese di libri usciti o dati fuora, li denari ricevuti, li libri entrati nel magazzino, la carta ricevuta et la stampata, et dar conto al detto Antonio, et dar anco li danari, o il resto delli danari settimana per settimana, a ciò che detto Antonio puossi de tutto tener conto et scrittura; il quale Antonio doverà delli danari, che si troverà in cassa della stampa, pagare per conto d' essa stampa tutto quello che le sarà scritto con polizza dal detto M. Aloisio senz' altra cautella.

Mentre che le participazioni staranno come sopra, tutto il guadagno, dedutto prima quanto si è di sopra detto, spetterà per doe quarte parti al detto Antonio, per una quarta parte al detto M. Aloisio, et per l'altra quarta parte al detto Marc' Antonio.

Ciascuno d' essi Aloisio, Antonio et Marc' Antonio potrà in ogni tempo mettere nella compagnia quelli danari che vorrà; et di ciò che li metterà doverà esser fatto creditore a conto di participatione, et dall' hora in poi haverà il guadagno alla rata della somma che li metterà; dichiarando ch' in tal caso la quinta parte assignata come sopra a M. Aloisio non creschi altrimenti, se non tanto quanto il detto Antonio dichiarassi.

Chi piglierà danari ne doverà alla giornata esser fatto debitore, et in capo d' ogni anno si revideranno l' effetti della compagnia, et si calulerà il guadagno; et ripartita a ciascuno la sua parte, del tutto si metterà a conto de participatione, et da l' ora in poi ciascuno parteciperà del guadagno la rata della participatione.

Con la prima bona occasione si aprirà una botega da libraro per la compagnia, l' utile della quale spetterà ad essa compagnia.

M D L XXVII die lunae XII augusti in vesperis, in camera superiori residentiae dicti Marci Antonii sitae in contrata Putei curli Ortorum sancti Andreae.

Nobilis Antonius Roccatagliata Hieronimi, Aloisius Portellus patavinus et Marcus Antonius Bellonus qm. Christofori, sponte etc. et omni meliori modo etc. mutuis stipulationibus etc. confessi fuerunt et contententur ad invicem et vicissim praesentibus etc. devenisse ad societatem stampariae de qua in suprascriptis capitulis; sub modis formis et aliis in eis contentis, et pariter

exposuisse et habere respective in omnibus et per omnia pro ut in dictis capitulis et conventionibus lectis ad claram intelligentiam ipsorum in praesentia testium infrascriptorum et pro ut in eis promisserunt et promittunt respective, omni exceptione et contradictione remotis. Renuntiantes etc. Praesentibus Dominico Cassana qm. Avancini et Johanne Deferrariüs Hieronimi de Levanto vocatis et rogatis.

II.

Sumario così in confuso fatto circa i libri che habbiamo a vendere a minuto et non ligati.

Dottrina christiana de fogli 8 in 12.^o sol. 3 l' una.

Li gallatei di fogli 8 in 12.^o sol. 3 l' uno.

Vitte de Santa Monica di fogli 4 $\frac{1}{2}$ in 8.^o sol. 2 l' una.

Vissioni del Trivixiano de fogli 5 in 4.^o sol. 2 l' uno.

Trattati de' Cambij del Fabiano de fogli 13 in 4.^o sol. 4. 6. l' uno.

Dialoghi de' Cambij de fogli 7 in 4.^o a sol. 3 l' uno.

Leggi de San Georgio de fogli 45 in fogio a sol. 28 l' una.

Soffonisbe de fogli 5 in 8.^o a sol. 2 l' una.

Inprese del Trivigiani de fogli 17 in 4.^o a sol. 8 l' una.

Fonte di nobiltà de fogli 6 $\frac{1}{2}$ in 8.^o a soldi 2. 6. l' una.

Legge nove di Genua con le additioni de fogli 26 in fogio a sol. 30 l' una.

Compendij di historie di Antonio D' Oria de fogli 18 in 4.^o a sol. 8 l' uno.

Satire de l' Ariosto de fogli 3 $\frac{1}{2}$ in 12.^o a sol. 1. 6. l' una.

Arcadie del Sanazaro fogli . . in 12.^o a sol.

Scelte de rime de fogli 13 in 12.^o a sol. 4 l' una.

Scelte d' orationi de fogli 12 in 12.^o sol. 4 l' una.

Concetti amorosi de l' Alberti de fogli 4 in 12.^o a sol. 2 l' uno.

Officii di San Gio. Battista de fogli 2 in 12.^o a sol. 1 l'uno.
Vendimiatore del Tansillo de fogli 2 in 12.^o a sol. 1 l'uno.
Discorsi del Capellone de fogli 29 in 4.^o a sol. 26 l'uno.
Offitij della Madonna de fogli 13 $\frac{1}{2}$ in 24.^o rosso et nero
a sol. 5 l'uno.

Offitij di Compagnia de Casazie de fogli . . in 12.^o a sol....

Battismali de fogli . . in 4.^o a sol. . . .

Disputerii in 8.^o di fogli . . a sol. . . .

Epistole de Cicerone de fogli 40 $\frac{1}{2}$ in 8.^o a sol. 10 l'uno.

Salustij in 8.^o de fogli 18 a sol. 6 l'uno.

Terentij in 8.^o de fogli . . a sol.

Ovidij in 4.^o de fogli 15 a sol. 37 l'uno.

Himni in 16.^o un foglio a sol. 5 il quinterno.

I Sette Salmi in 24.^o in negro a sol. 8 il quinterno.

Salterij rossi e negri in 8.^o a sol. 8 il quinterno.

» » » » 4.^o » 7 »

Regole de Pillade in 8.^o a sol. 4.6. »

» della Croce » » 4.6. »

» di Guerrino » » 4.6. »

Li Donati in 8.^o e 4.^o » 4.6. »

Parte et articoli in » » 4.6. »

Le historie et orationi diverse in 4.^o et 8.^o a sol. 4.6. il
quinterno.

Le tavole da putti rosso e negro a sol. 8 il quinterno.

Li evangeli di S. Gio. Battista rossi a sol. 6 il quinterno.

Fra i libri enunciati nel Sommario testè prodotto, notiamo in ispecial modo gli *Offitij di Compagnia de Casazie*, dei quali è da ritenere che questa fosse per avventura la prima edizione. L'Acinelli, solerte ed appassionato investigatore delle memorie delle nostre Confraternite, ne rammenta un'altra alquanto posteriore, laddove toccando delle Casaccie più antiche, dice

ch' erano in numero di diciannove, « come si ricava da antico Libro dell' Abbazia di San Siro Il simile appare in antico Ufficio con le vetuste *Cantilene*, o siano inni, che si cantavano *antiquitus* dai disciplinanti, stampato in Torino nel 1580 a spese di Antonio Bianco, composto e promosso da Antonio e Genesio fratelli Semini e da Stefano Camogli priori della Casaccia di Santo Stefano » (1).

1578.

Presso il socio cav. Belgrano :

C. CRISPI

SALLVSTII.

DE L. SERGII CATILINAE

coniuratione, et Bello Iugurtino historiae, cum reliquis Orationibus, quas index sequentis paginae docebit.

HIS ACCESSERVNT DOCTAE

simul ac breues adnotationes . Praeterea

Flosculorum Sallustianorum de rerum

notatu dignarum Indices duo.

Piccola impresa belloniana (tavola X); e sotto:

GENVAE

Apud Marcum Antonium Bellonum.

M · D · LXXVIII.

In 8.º, di carte numerate 139; carattere corsivo.

A carte 2 *recto* si riferisce: *Ex Libris Petri Criniti de Histo-*

(1) ACINELLI, *Liguria Sacra*; Ms. della Civico-Beriana; T. III, pag .96

ricis, ac Oratoribus Latinis, Sallustij vita; ed a tergo della carta 4: *Alia Sallustii vita, incerto authore*.

Succede tosto il Proemio e la Congiura di Catilina, che va sino a tutto il verso della carta 28; indi la Guerra Giugurtina sino alla carta 75, nel tergo della quale ha principio: *C. Crispi Sallustii in M. T. Ciceronem Invectiva*. Al che si aggiungono: *M. T. Ciceronis in Crispum Sallustium Récrimatio* (car. 77 *recto*), nonchè le quattro orazioni dello stesso Tullio *contra Catilinam* da carte 81 *recto* fino a due terzi del verso della 107; dove nelle ultime righe si legge: *Portii Latronis Declamatio contra L. Sergium Catilinam*, che seguita fino a car. 121 *tergo*. Si aggiungano eziandio: 1.^o *Oratio Lepidi Cons. ad Pop. Rom. ex libris Historiarum C. Crispi Sallustij*; 2.^o *Oratio Philippi in Senatu* (car. 123 *verso*); 3.^o *Oratio C. Cottae Consulis ad Populum* (car. 125 *verso*); 4.^o *Oratio Marci Tri. Pl. ad Plebem* (car. 126 *verso*); 5.^o *Epistola Cn. Pompeii ad Senatum* (car. 128 *recto*); 6.^o altra intitolata: *Rex Mithridates Regi Arsaci S.* (car. 129 *recto*); 7.^o ed 8.^o Due orazioni *ad C. Caesarem de Republica ordinanda* (car. 130 *verso* e 134 *recto*).

Cinque altre carte non numerate, ed impresse in carattere tondo, contengono:

Flosculorum, hisce Sallustij operibus comprehensorum Index.

Vuolsi per ultimo avvertire che la data del 1578, la quale si legge in fronte al volume devesi intendere per quella della sua pubblicazione, mentre il medesimo si trovava completamente stampato già nell'anno precedente. Noi lo abbiamo infatti veduto registrato nel *Sumario* poc' anzi prodotto; e la sua descrizione in 8.^o de fogli 18 corrisponde appunto alle segnature che vi si incontrano da A sino a S.

Dal documento che qui riferiamo, mercè la cortese comunicazione fattacene dal cav. Alizeri, rileviamo che in Genova erasi costituita una società per sopperire alla spesa necessaria, a fin che monsignor Oberto Foglietta dettasse la storia genovese, ed il fratello Paolo provvedesse alla pubblicazione. Accenneremo qui che più documenti, e intorno ai due Foglietta e alla storia così latina come tradotta, furono pubblicati dal socio Achille Neri nel *Giornale Ligustico* (1).

A nome di Dio Amen.

Conciosia che il m.^{co} Paolo Foglietta, nobile genovese, habbia concordato et convenuto con molti pur gentil' huomini genovesi, d'operare che mons. Oberto Foglietta suo fratello scriva l' historia delle cose fatte da genovesi cominciando dalle più antiche memorie, che si trovano delli liguri e della città di Genova, et all' incontro essi habbino promesso, o siano per promettere al detto m.^{co} Paolo quelle somme di denari che saranno descritte in una polizza, la quale sottoscriveranno, et li quali denari si doveranno pagare per la terzu parte di presente, e per un' altra terzu parte finita che sarà la mettà dell' opera, e l' ultimo terzo perfetta che fia l' historia, con quella cura e dilligenza che si conviene, concedendo di tutto questo l' arbitrio a mons.^{or} Rev.^{mo} Francesco Spinola et all' Ill.^{mo} Sig. Luca Grillo, al giudicio de' quali si debbia stare tanto se l' historia sarà fatta con la dovuta e conveniente cura e dilligenza, quanto se sarà finita la mettà, e conciosia che le sudette parti habbiano ancora convenuto che se per caso

(1) Anno 1876, pag. 472. e segg.

di morte o di qual si vogli altro accidente l' opera non si continuasse al perfetto fine a giudizio delli medesimi di sopra nominati, et il detto m.^{co} Paolo si fosse già imborsato della seconda paga, resti obbligato a restituir la detta seconda paga ma non la prima, e perciò si debba obligare per instrumento publico con le clausule necessarie sì come apieno constera per la poliza; et volendo hora il detto m.^{co} Paolo osservare per parte sua quanto ha convenuto, in virtù del presente publico instrumento di sua propria volontà, e non costretto, nè sedutto, ma liberamente, ed in quello miglior modo e forma che di ragione possi valere, ha promesso e promette a tutti quelli che sottoscriveranno la poliza e pagheranno come sopra, et a ciascuno di loro benchè assenti, interrogando et accettando per essi me notaro infrascritto, di restituire e pagare a loro et a ciascheduno di loro rispettivamente, tutto quello che si fusse imborsato a conto della sopradetta seconda paga, in caso che l' opera non fussi condotta al fine a giudizio come sopra; e questo rimossa ogni contraditione et eccezione, alle quali tutte renuntia, e parimente a qual si vogli legge o beneficio di cui si potessi servire o valere contra l' osservanza del presente obbligo; anzi promette espressamente, e così giura sopra i Santi Evangelii a me notaro interrogante et accettante come sopra, d' osservare compiutamente quanto ha promesso, e non contravenire in modo alcuno ancora chè di ragione potesse; e questo sotto pena del doppio di quello che non fussi osservato o in che si contrafacessi, restando però valida la promessa non ostante il pagamento della pena; e perciò obliga et hipoteca li suoi beni presenti e futuri, e richiede a me notaro che ne facci lo presente atto publico, che fu fatto in Genova, nel Palazzo Ducale, nella sala inanti alla Cancelleria, l' anno della Natività di N. S. Jesu Christo MDLXXVIII, correndo la sesta inditione secondo il corso di Genova, il giorno mercore

(326)

VIII di Settembre a mezzo giorno in circa, in presenza del m.^{co} Antonio Roccatagliata di meser Gierolamo, et di Gieronimo Caffarena di Battista cittadini di Genova chiamati, etc.

Testato per me Gabrielo Pelo.

1579.

Nella Biblioteca Aprosiana di Ventimiglia (e per gentile comunicazione del socio cav. Gerolamo Rossi):

Trattato delli huboni e carboni pestilenti con le loro cause e segni e curationi composti per M. Luchino Boerio medico chirurgico ad istanza delli molto Mag. e Prestantis. Sig. Conservatori della Sanità della Serenis. Repub. di Genova. In Genova M. D. LXXIX.

In 8.º piccolo, di pag. 53.

1579.

Nella Biblioteca Civico-Beriana :

D I F F E S A

D E' F I N A R E S I

Discorso à Diffesa de' Finaresi,
nel quale si narrano le cause
et il successo delle solleu-
ationi loro,

INSIEME CON VN SOMMARIO

delle Tirannie del Marchese loro, et con
tutte quelle proue e fedì che alle cose
narrate sono necessarie.

Presentato Alla Maiestà dell'Imper. RODOLFO . II .
Augustissimo, et Clementissimo.

Sotto ad un fregio :

Anno Dni M.D.LXXIX.

In 8.º, di carte numerate 164.

Non vi è nome di stampatore, nè luogo d'impressione; ma i caratteri ed i fregi cel dicono uscito dalla officina Belloniana.

A tergo del frontispizio è un sonetto in lode dell'Imperatore Rodolfo.

L'edizione è in buona carta, e molto curata così dal lato della nitidezza come della correzione.

Il libro è divenuto rarissimo essendo state ritirate le copie dagli aderenti della famiglia Del Carretto. Così si legge in una nota apposta ad un esemplare manoscritto di questa operetta, comunicatoci dal ch. Bibliotecario di questa R. Universitaria, comm. Emanuele Celesia; in cui pure è detto che nella copia donde fu tratto quel manoscritto « si trovano al piede del frontispizio queste parole, che indicano che era stato stampato a Genova, cioè: *M.^r Giacomo Carbone libraro sotto la casa del sig. Gio. Pietro Lomellino. Vi si leggono pure queste altre: Questo libro fu fatto e composto di consiglio e dettame del dottore Angeleri del luogo di Nove »,*

Di costui parla lo stesso Celesia ne' suoi eruditi *Cenni storici sul Finale ligustico* (pag. 48).

1579.

Dal *Nuovo Giornale Ligustico* (1) riferiamo:

Oratio pro Moderatorum Genuensis Reip. electione coram Senatu habita calend. julij. Genuae, 1579.

In 4.º

Ne ha copia l'Ambrosiana, secondo che attesta il sig. Tosi nel *Nuovo Ricoglitore* di Milano, quaderno del giugno 1831.

(1) Anno 1831, pag. 145.

(528)

1582.

Vediamo in un esemplare completo dei *Discorsi Historici universali* di Cosimo Bartoli (citati a pag. 153 sopra un esemplare monco) che la dedicatoria a Giulio Pallavicino è sottoscritta: *Scipione Metelli da Castelnuovo di Lunigiana*. Dopo l'indice, nel tergo dell'ultima carta del terno, segnato * è un sonetto di Cristoforo Zabata allo stesso Pallavicino, della cui *domestichezza e familiarità* si pregia l'*affettionatissimo servitore Metelli*.

1583.

Troviamo nell'Argelati (1):

Ovidio de' Rimedj d'amore. In Genova 1583.

In 4.^o, senza nome di stampatore. Il traduttore è Angelo Ingegneri.

1583.

Presso il socio cav. prof. Giuseppe Gazzino, per gentile sua comunicazione:

DEMETRII
CANEVARIII GENVENSIS

DE

rerum naturalium ortu, atque interitu

COMMENTARIIVM

AD OCTAVIANVM

FRATREM

Genuae M.D.LXXXIII.

(1) *Bibliot. Volgariz.*, T. III, pag. 161.

In 4.^o, carattere rotondo, di pag. 39, oltre il frontispizio e l'ultima facciata bianca; iniziali a disegno. La carta, di una fattura diversa dalle consuete genovesi, reca la marca del Sole. Dubito che possa essere carta e stampa spagnuola d'epoca posteriore.

Il Giustiniani ⁽¹⁾ reca il titolo di detta opera senza più, sulla fede di Ottaviano Canevari; ed il titolo pure, senza nota veruna di stampa, reca l'Oldoini.

Ora, ricordando che Demetrio nacque il 9 marzo 1559, ne consegue che egli avrebbe licenziato per le stampe questo opuscolo scientifico di soli 24 anni. Verso il 1577 studiava lettere umane nel Seminario di Roma; e dimorò poi 40 anni alla Corte pontificia.

Il Canevari nel suo testamento (codicill. § 145) ordinava si stampassero due sue opere, che furono difatti pubblicate il 1626, « acciò in memoria mia restino queste mie poche fatiche »; e di queste appunto fa anche parte il detto trattato.

1584.

Nella R. Universitaria :

DICHIARATIONE

DI NEGOCIO

PRINCIPALISSIMO

DIRETTO A' SIGNORI,

ET GENTILHOMINI GENOVESI,

ET A QVALVNQVE ALTRO

lo vorrà intendere, fino a quel segno, che qui dentro si mostra.

CON PRIVILEGIO.

(¹) *Scrittori Liguri*, pag. 179.

Stemma della Repubblica con corona retta da due genietti, come alla Tavola XIV.

In Genoua con licenza de' Superiori. 1584.

Foglio in 4.^o piccolo, senza numerazione di pagine; carattere rotondo, eccetto l'intestazione in corsivo, che merita d'esser qui riprodotta :

In vn priuilegio concesso da diuersi Prencipi, et ultimamente dalla Serenissima Republica di Genoua, a fauore di Giacinto Barrozzi detto il Vignola in materia di vna nuoua difesa, si sparte l'inuentione in quattro capi, l'ultimo de' quali, e minore dell'altri, è il poter difendere ciascuna casa priuata da qual si uoglia grande incursione de Turchi, o altri nimici con poca spesa nell'applicarlo, nel trattarlo, et con pochissimo numero di difensori; come da quel che segue meglio si potrà intendere.

1585, 2 Luglio.

A proposito dell' Storia di Gerolamo Conestaggio, di cui si discorre a pag. 174, produciamo il documento seguente.

Lusitanam historiam nuper a magnifico Hieronymo de Franchis-Conestagio editam typisque Genuae excussam interdictum esto omnibus et quibuscumque in presenti civitate et Reipublicae dominio praeter typographum ducalem alibi impressam vendere durantibus annis decem proxime venturis, sub poena amissionis historiae impressae et scutorum centum auri in auro pro singula vice, applicata por tertia parte Camerae Reipublicae, pro alia dicto ducati typographo et pro reliqua accusatori. Ita decretum per Serenissima Collegia ad calculos, instante magnifico Hieronymo Roccatagliata; et mandatum Magistratibus ad quos spectat ut instrumenti privilegium observari faciant et pro ut in eo continetur (1).

(1) Arch. Regio. Manuale Senato, 1585.

1585, 15 Giugno.

Troviamo nei *Manuali* del Senato ⁽¹⁾ la notizia seguente:

Impressori qui excussit proclama noviter publicatum contra Nicolaum Salvaigum deliberatae librae quattuor pro eius mercede dicti proclamatis, per Serenissima Collegia ad calculos.

Questo Nicolò Salvago ci è ritratto dal Casoni, come capo di una comitiva di banditi; e perciò il proclama del quale è cenno nel documento su riferito devesi intendere che fosse una grida promettente una ricompensa a chi lo avesse consegnato vivo o morto in potere della giustizia.

Però il Salvago non diede sì presto nelle reti, da che l'annalista testè citato racconta come a' 15 agosto 1585 piombasse colla sua squadra improvvisamente in Albaro, catturando alquanti nobili « principali per le ricchezze ». Alla notizia dell'audace impresa, viemaggiormente si commossero i cittadini; e la Signoria emanò provvedimenti consentanei alla gravità del caso.

Nicolò riusciva per altro a rifugiarsi in Milano assieme ad Aurelio Cattaneo; ma consegnati indi a non molto da quel Governatore e tradotti a Genova, furono quivi decapitati. Osserva nondimeno il Casoni « che il principio del bando del Salvago era proceduto da leggiera cagione e piuttosto da persecuzione dei suoi malevoli, che da propria malignità » ⁽²⁾.

1585.

La R. Università poté acquistare il libro solamente accennato a pag. 270, del quale si danno perciò le seguenti più precise indicazioni.

⁽¹⁾ Arch. Regio. *Manuale* cit.

⁽²⁾ *Annali della Rep. di Genova*, T. IV, pag. 147.

(352)

DELLA MORTE

DELL' ILL^{MO} S.

CARDINALE

S. PRASSEDE,

Arcivescouo di Milano.

LETTERA

DEL P. D. CARLO BASCAPE

chierico regolare di S. Paolo.

decollato;

AL REVERENDISSIMO

MONSIGNOR SEGA,

VESCOVO DI PIACENZA.

Piccolo fregio in legno, colle imagini di Giobbe ed Elia;
e sotto:

Stampata in Genova,

MDLXXXV.

Con licenza de' superiori.

In 8.^o piccolo, di carte 8 non numerate; il tergo dell' ultima
bianca. Carattere corsivo minuto, assai nitido e bello.

1585.

Si legge nel Giustiniani ⁽¹⁾ che, secondo scrive il Possevino,
Francesco Adorno, della Compagnia di Gesù, curò (*studio*) in

⁽¹⁾ *Scrittori Liguri*, pag. 66, col. 2.

(333)

Milano l' edizione della seconda parte delle *Omelie* per le domeniche e tutte le feste principali dell' anno di Angelo Castiglione ,
Beato Carolo Cardinali Borromaeo procurante.

1586.

Dal già lodato Sig. Rye, ed esistente nel Museo Britannico :

Genesii Malfanti Genuensis De humana felicitate
Dialogus Ad perillustrem atque ornatissimum virum
Nicolaum Pallavicinum. Genuae, De licentia Superiorum, 1586.

In 4.º, di sette carte.

1586.

Ecco il frontispizio, che non poté darsi a pag. 487 :

CENTO CASI

DI COSCIENZA

RACCOLTI DAL R. P. F.

SERAFINO RAZZI

Dell' Ordine de' Predicatori,

DELLA PROVINCIA ROMANA; E FATTI VOLGARI

A COMMODO DEI MENO SCIENZIATI PAR-

rocchiani, e Curatori d' anime.

RISTAMPATI CON AGGIUNTA

D' ALCUNI CASI DE' CAMBII, ET D' VN

Trattato de' Censi

Con licenza de' Superiori

(534)

Piccola impresa Bartoliana (tavola XIX).

IN GENOVA

appresso Gerolamo Bartoli

M . D . LXXXVI.

In 18.º, di pag. numerate 423; più altre molte in principio non numerate, dove è la dedica sottoscritta da Pietro Bartoli, in corsivo grosso, e la Tavola.

1587.

Ecco l'intero titolo e la descrizione del libro, solo annunciato a pag. 199.

ANDREÆ BRACCHI

CIVIS GENVENSIS

MEDICI,

Pro electione

ASCANII COLVMNEI

CARDINALIS AMPLISSIMI.

ORATIO

Ad Mag. et Integerrimum virum
IO. ANTONIVM OLIVAM

Patritium Genuensem.

Impresa Bartoliana (tav. XVI).

GENVAE,

Apud Hieronimum Bartolum, 1587.

(555)

In 4.º piccolo, di carte 6 non numerate, carattere corsivo, con fregio in fronte della carta seconda ».

Nel tergo del frontispizio cinque distici *P. Laurenti Blanci in Mag. Jo. Antonium Olivam.*

Nel dritto della sesta carta sotto un fiore:

Genuae, Superiorum permissu, 1587.

1587.

Il fu sig. Giuseppe Castelli ci comunicò la seguente descrizione:

Meditationi
sopra i Misteri
della Passione
et Ressuret
tione
di Christo N. S.

Con le Figure et Profetie del Vecchio Testamento, et con i Documenti che da ciascun passo dell'Evangelio si cavano Raccolte da diversi Santi Padri et da altri divoti Autori per il Padre Vincenzo Bruno, Sacerdote della Compagnia di Giesù.

Impresa Bartoliana (tavola XXI).

In Genova 1587

Appresso Girolamo Bartoli.

In 48.º, di pag. 617; carattere tondo.

Il tipografo nella dedica alla signora Porzia Vaccari-Rivarola la dice una ristampa. Dopo il Proemio e tre sonetti del P. Angelo Grillo, sta una silografia dell'Annunciazione.

I Gioliti che avevano edito questo libro l'anno innanzi in

Venezia, con privilegio eziandio del Governo genovese, mossero lite al Bartoli per la stampa da lui fatta (1).

1588, 7 Gennaio.

Troviamo pubblicato in quest'anno un editto dal Vicario Arcivescovile, col quale si proibisce *il giuoco o contratto che volgarmente si chiama il redoglio, ovvero scommessa sopra le gravide, già tanto introdotto et frequentato, che ormai è passato in forma di negotio, onde si vedono seguire desperationi et morti di diverse persone et ruine di povere famiglie.*

Da ciò ben si pare come anche nel secolo XVI fossevi un giuoco, che arieggiava quello del *Lotto* o *Seminario* venuto di poi, con tutte le sue funeste conseguenze.

Nell'editto è detto che il Senato eziandio avea bandita si fatta proibizione.

È un foglio volante senza note tipografiche, ma coi caratteri bartoliani (2).

1588.

La R. Universitaria acquistò di recente l'Orazione, già da me registrata a pag. 207, della quale posso perciò aggiungere la descrizione:

O R A T I O N E
DELLA LIBERTÀ,
FATTA
AL SEREN. SENATO
DI GENOA

*Da Frate Innocentio Ghisi dell'Ordine de' Predicatori
Il compito Academico Inuaghito.*

(1) Arch. cit. *Senato*, Filza 4.^a del 1588.

(2) Arch. cit. *Jurisdictionalium et Ecclesiasticorum*, Fil. 1.^a.

TAVOLA XXV



NUOVO STEMMA
DELLA SERENISS. REPUBBLICA DI GENOVA

Venezia, con privilegio speciale del Senato, per
l'edito di Bartoli per la stampa del presente

1780

Trovandosi pubblicato in questa città un libro
intitolato, col quale si pretende, che si possa
scendere in istato di ribellione, e che si possa
per tanto scuotere di sotto i piedi la
forma di governo, e che si possa, per
di diverse persone et altri, in questo modo

Da ciò ben si può veder, che si tratta
giugno, che arisorga a tal punto, e che
poi, con tutte le sue forze, si

Nell'editto è detto, che si deve
tutto proibire.

E un libro intitolato, come si dice
sarebbono (?)

1780

La II. Università di questa città, per
me registrata il pag. 367, vide tutto
La descrizione

ORATIO
DELO
AL SENATO
DEI

Al Senato di questa città
(?)

TAVOLA XXV



NUOVO STEMMA
DELLA SERENISS. REPUBBLICA DI GENOVA

Impresa Bartoliana (tavola XV).

IN GENOVA

Appresso Girolamo Bartoli, 1588.

In foglio, di pagine numerate 691, più le tavole e 3 di dedica « al Serenissimo Sig.^{re} il Sig. David Vaccà Duce della Republica Genovese ». La dedica è fatta dal traduttore, e data di Varazze a' di 20 Gennaio 1588.

1588, 24 Settembre.

Dall'atto seguente, additatoci dal ch. Alizeri, rileviamo il nome di un nuovo stampatore, sebbene non si conosca alcuna edizione uscita dai suoi torchi.

In nomine Domini amen. Dominicus Geminianus Bertelli domini Josephi filius maior, modonensis etc., se obligavit vigore presentis instrumenti domino Virgilio Johannisprandi filio qm. domini Benedicti, placentino, presenti et acceptanti, se intra dies viginti quinque proxime venturos intaliare et consignare bene intaliatos et bene fabricatos duos alfabetos, armam Sue Beatitudinis et tres fricios, quartum, octavum et duodecimum, et quatuor mascaletas etc.

Et versa vice dominus Virgilius promittit ea laboreria de quibus supra recipere, seu recipi facere pro eo, per dominum Johannem Togninum Griconum qm. alterius Johannis, stampatorem in hac urbe Genuæ, et ei solvere seu solvi facere per dictum Johannem promercede scutos tresdecim de libris quattuor monete Genuæ singulo scuto; infra solutionem cuius mercedis dictus dominus Geminianus et pro ara fatetur habuisse a dicto Virgilio presente etc. libras duodecim monete etc.

Actum Genuæ etc. Millesimo quingentesimo octuagesimo octavo . . . die vero sabati vigesima quarta septembris etc.

*Millesimo et indictione suprascriptis, die vero lune XXIII
octobris etc.*

*Supradictus dominus Johannes Togninus etc. fatetur habuisse
et recepisse a dicto domino Geminiano Bertelli presente dicta
omnia et singula laboreria in sua dicto nomine satisfactione;
et versa vice dictus Geminianus fatetur habuisse et recepisse a
dicto Johanne dicto nomine presente libras quadraginta Genue
in pecunia numerata, pro complemento eorum pretii etc. (1).*

1589.

Già citata a pag. 214, ed ora acquistata dalla R. Univer-
sitaria :

LA
VERONICA,
O DEL SONETTO
DIALOGO DI
DON
VINCENZO TORALTO

D' ARAGONA.

INTERLOCUTORI

{ PARTENOPEO,
{ GENOVINO.

Impresa Bartoliana (tavola XVI).

IN GENOVA,

Appresso Girolamo Bartoli. 1589.

(1) Arch. Notarile. *Atti del not. Giulio Romairone*, Fogliazzo 44, num. 208.

(540)

In 4.° piccolo, di pag. 84, più 2 non numerate, con *Errori e Correttione*. Carattere tondo nel frontispizio e nel resto del libro, tranne la dedica ad Alberico Cybo-Malaspina, Principe di Massa ecc. (pag. 4-5), ed i versi riportati nel Dialogo, i quali sono in corsivo. Bella edizione.

1590.

Il Moreni, nelle *Glorie della Casa Medici* (pag. 165), reca il seguente libro del P. D. Angelo Grillo Abate Cassinese.

Rime per le nozze del Serenissimo Granduca, e Granduchessa di Toscana; con l'aggiunta degli archi fatti nel regal' apparato della sua venuta. In Genova 1590.

In 12.°, molto raro.

1590, 3 Marzo.

Nell' Archivio di Stato (1).

EDITTO GENERALE PER IL SANTO VFFITIO DI GENOVA.

Foglio volante senza note tipografiche, ma con caratteri corsivi bartoliani.

È in materia di eresie e libri proibiti.

(1) *Juridict. et Ecclesiast. cit.*

(541)

1590.

Nel più volte citato Catalogo Belloro troviamo sotto quest'anno:
Tre lezioni di Jacopo Mancini Poliziano sopra alcuni versi di Dante intorno alle macchie della luna. Genova , Geronimo Bartoli.

In 4.^o

1590.

Il Fetis (¹) nota la stampa seguente di Maratto Tosone , compositore genovese:

Il primo libro di Madrigali a quattro voci. Genova appresso Girolamo Bartoli.

In 4.^o

1591.

Nella R. Universitaria :

ALCVNE
LEZIONI DI
IACOPO MANCINI
POLIZIANO,
Nell' Accademia degli Aggirati,
DETTO IL CONFVSO.

ALLA MOLTO ILL. SIG. VITTORIA
*Pinella Spinola, Signora della Rocca forte ,
e di Ronco.*

(¹) *Biogr. univ. des Musiciens*; seconda ediz., T. VIII, p. 245

Piccola impresa Bartoliana (tavola XXI).

IN GENOVA,
Con licenza de' Superiori. 1591.

In 8.^o piccolo, di pag. 118; carattere corsivo.

L'elenco Belloro ha il 1590; nel quale anno pare si stampassero le sole tre lezioni sul Petrarca.

La dedica, di due pagine in carattere tondo', reca la data « di Genova di primo d'ottobre »; e dice la Dedicataria « ragguardevolissima in ogni parte del corpo, e dell'anima ».

Le lezioni sono: tre intorno al sonetto del Petrarca *Quest'anima gentil che si disparte* (pag. 5-70), ed una quarta sopra *alcuni dubbi in Poesia, intorno a due versi di Merlin Cocai, Poeta Mantovano* (pag. 77-118). Questa inoltre è preceduta da un avviso dello stampatore a' lettori (pag. 71-2), da un madrigale di Gio. Ambrogio Spinola (pag. 73), da un sonetto di Gio. Battista Spinola (pag. 74), da un altro « del Solingo Accademico Addormentato » (pag. 75) e da un epigramma di Domenico Ansaldo Cebà (pag. 76).

(543)

1592.

Nella R. Universitaria :

PREDICHE

DI MONSIGNOR

R.^{MO} PANIGAROLA

VESCOVO D'ASTI.

FATTE DA LVI SPEZZATAMENTE

e fuor de' tempi quadragesimali,

In varii luoghi, et a varie occasioni più Illustri.

CON TRE TAVOLE,

Una delle Prediche, l'altra delle cose notabili, che in esse si contengano,

La terza dei luoghi della scrittura esposti.

Al Molto Ill.^{mo} e Reuer. Sig. mio osseruandiss. il Sig. GIO. BATTISTA
DORIA, del fù Sig. Pier Francesco.

Impresa Bartoliana (tavola XVI).

In Genova, Per gli Heredi di Girolamo Bartoli,

Con licenza de' SS. Superiori, l' Anno, M. D. XCII.

In 4.^o, di pagine numerate 412; carattere corsivo.

La dedica di 2 pagine è sottoscritta da Pietro Bartoli. Se-
gue altra pagina non numerata intitolata:

A ROMA

FRATE FRANCESCO PANIGAROLA

VESCOVO D'ASTI.

Succedono due lunghe tavole (A-D). Nel dritto dell'ultima
carta è il registro.

(544)

1593.

Dal Fetis (1):

Il primo libro dei motteti a cinque voci di Maratto
Tosone. Genova appresso Girolamo Bartoli.

In 4.º

1593.

Nella R. Universitaria:

ALCESTE,
TRAGEDIA
DI GIVLIO

SALINERO,

Detto l' Abbandonato fra gli
Accademici Accesi.

In fine:

Per gli heredi di Girolamo Bartoli. 1593.

IN GENOVA

Con licenza de' Superiori 1593.

Il titolo trovasi entro una bella decorazione in legno, nella quale campeggia l' impresa Bartoliana, delle dimensioni all' incirca di quella recata alla tavola XVI.

In 4.º, di pagine numerate 85; l'ultima bianca. Bel carattere corsivo, tranne a pag. 3, ov'è la dedica al sig. Lelio Pavese; al quale scrive l'autore da Savona il 13 marzo dell'anno stesso,

(1) Op. cit.

(345)

che « ne gli accidenti d' Alceste, *descriosse* parte delle *sue* pene »; ed a pag. 4, ov' è l' Argomento.

1594.

Dal citato Catalogo Belloro:

Stimolo del peccatore cavato dalle Considerazioni dei beneficii, con la giunta di varii Dialoghi spirituali del P. Bernardino Zanoni. Genova 1594. G. Pavoni.

In 4.^o

1595.

Nell' elenco medesimo:

Pietosi affetti di D. Angelo Grillo, monaco Cassinese. Genova per gli eredi di Girolamo Bartoli.

In 8.^o

1595.

Di un editore savonese in Roma è memoria nella seguente opera.

Parnassus Poeticus Nicolao Nomeseio Charmensi Lothearingio auctore. — Pars prima — Romae ex typographia Gulielmi Facciotti pro Petro Lanza.

In 8.^o, di pagine numerate 617.

1596.

Pars secunda — Romae, apud Petrum Ant. Lanzam Savonen.

Di pagine numerate 494, con dedica del Lanza *Gabrieli Berrettæ*.

(546)

1599.

Nella R. Universitaria :

RIME
DI CESARE
MORANDO.

Impresa Pavoniana (tavola XX).

IN GENOVA

Appresso Giuseppe Pavoni. MDXCIX.

Con licenza de' Superiori.

In 4.^o piccolo, di pagine numerate 43; più 2 di dedica al sig. Francesco Marini del sig. Geronimo, sottoscritta dall' autore in Genova alli 25 di settembre dello stesso anno 1599. Carattere corsivo, e grandi iniziali a disegno.

Vi sono anche trattati patrii subbietti, come: sonetto per Andrea Doria; canzone sopra l' imagine di N. Signora, miniata da G. B. Castello; altra nella professione di suor Maria Giovanna Conestaggia; altra in morte di Luca Cambiaso pittore eccellentissimo; sonetto sopra l' Istoria di Genova di mons. Oberto Foglietta.

1599.

La seguente è registrata dal Paitoni ⁽¹⁾:

Alceste, Tragedia di Euripide, tradotta dal Mag. Hieronimo Giustiniano ⁽²⁾ nella morte della moglie. In Genova, appresso Giuseppe Pavoni, 1599. Con licenza de' Superiori.

In 8.^o

⁽¹⁾ Vol. II, pag. 56.

⁽²⁾ È forse quello ricordato dall' Oldoini nell' *Ateneo*, pag. 264.

(547)

Non vi precede che l'argomento in undici versi. Era nella Zeniana.

1599.

Nella R. Universitaria :

PLANCTVS

S. BERNARDI.

IN MEDITATIONE

PASSIONIS.

DOMINI NOSTRI

IESV CRISTI.

Vignetta in legno della Crocifissione.

GENVAE, MDXCIX.

Apud Josephum Pauonem.

De licentia superiorum.

Carattere romano, frontispizio inquadrate da fregi.

In 12.º, di pag. 22, più 2 altre non numerate; nella prima delle quali S. Bernardo col Diavolo ginocchioni e una catena al collo; nell'altra la Madonna cogli Apostoli nel Cenacolo.

(548)

1599.

Il dubbio già posto a pag. 256 viene risolto dal libro stesso esistente nella R. Universitaria e prima non avvertito :

LE
M A N I E R E
D E ' V E R S I
T O S C A N I
D E L S I G . G A B R I E L L O
C H I A B R E R A .

Impresa Pavoniana (tavola XXII).

IN GENOVA

Appresso Giovanni Pavoni :

MDXCIX

Con licenza de' Superiori.

In 24.º, di pagine 42, con fregi e iniziali a disegno ; carattere corsivo.

1600.

Il Giustiniani (¹) nota :

La fascia, Canzone del Sig. Gasparo Murtola per lo nascimento della Signora Anna Maria Mortola, Genova, Giuseppe Pavoni 1600.

In 4.º

(¹) *Scrittori Liguri*, pag. 266.

(549)

AGGIUNTE

Era già molto inoltrata la stampa di questo nuovo Supplemento, quando il mio lodato collega Neri mi trasmetteva la seguente descrizione di quattro stampe, i cui esemplari si custodiscono nella Biblioteca Comunale di Sarzana.

1558.

T R A T T A T O

DELLA COM-
MUNIONE.

Del Reuerendo Bonfignore
Cacciaguerra.

*Nouamente ristampato con più cose
giunte dall' istesso authore.*

Sotto havvi una piccola silografia, che rappresenta l' elevatione dell' Ostia, e quindi la data:

IN GENOVA
1558.

Al retto della carta 189, sotto al Registro è scritto:

IN GENOVA
APPRESSO
A N T O N I O B E L-
L O N E
M. D. LVIII.

In 8.º piccolo, di carte numerate 190; oltre il frontispizio.
Dalla approvazione ecclesiastica, che leggesi a tergo dell' ul-

(550)

tima carta, si rileva che questa edizione fu eseguita sopra altra
fatta a Roma.

1578.

C O N T E X T V S

V N I V E R S A E

GRAMMATICES

DESPAVTERIANAE PRIMAE PARTIS

Syntaxeos, Artis verificatoriæ, & Figurarum: cum
suorum commentariorum epitome, quàm fieri
potuit breuissime concinnata,

PER IO AN. PELLISSONEM
CONDRIENSEM.

*Nunc etiam vulgari Italico sermone multis
in locis explicata, & aucta.*

Impresa piccola del Belloni (tavola X); e sotto:

G E N V A E.

Apud Marcum Antonium Bellonum

M. D. LXXVIII.

In 8.º, di carte 127 numerate, e l'ultima bianca. La nume-
razione corre regolare fino alla 120; le ultime 7 per errore
tipografico sono numerate dal 9 al 15.

(531)

Unita insieme a questa operetta trovasi quasi sempre la seguente :

R V D I M E N T A

PRIMA LATINAE

GRAMMATICES.

I O. P E L L I S S O N E C O N -

D R I E N S I A V C T O R E .

M O D V S E X A M I N A N D A E

Construccionis in oratione per eundem.

Impresa piccola come sopra, e quindi :

G E N V A E

Apud Marcum Antonium Bellonum.

M. D. L X X V I I I .

In 8.º, di carte 76.

(552)

1598.

STEPHANI
PLAZONIS

SECUNDA EDITIO

DONATI.

EACVRA NVNCRECENS

emendati, erroribusq; omnib. expurgati,
vt castigatior, illustriorq; numquam
in lucem prodierit.

*Vnà com tractatu de generibus nominum, et de formatione
praeteritorum, et supinorum ad cognitionem
Grammatices perneccessario.*

Piccola impresa del Pavoni (tavola XXII).

GENVAE,

Apud Iosephum Pauonem. MDXCVIII.

In 8.º, di pagine 248.

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO FASCICOLO

| | |
|--|----------|
| STAGLIENO, Appunti e Documenti sui primordi dell'arte della Stampa in Genova | Pag. 323 |
| GIULIANI, Secondo Supplemento alle Notizie della Tipografia Ligure sino a tutto il secolo XVI | » 461 |

Il fascicolo IV ed ultimo di questo volume sarà pubblicato
nel prossimo 1878.

ATTI
DELLA
SOCIETÀ LIGURE
DI
STORIA PATRIA

—
VOLUME IX. — FASCICOLO IV.



GENOVA
TIPOGRAFIA DEL R. I. DE' SORDO-MUTI

—
MDCCLXXVIII

(553)

1538.

Ed ecco ancora un'aggiunta, la quale ci è comunicata dal collega cav. Belgrano.

Nella Civico-Beriana :

LEGES ROTAE GENVENSIS NUPER REFORMATAE

E sotto il *Vexillum Genuae*, come nella Tavola V.

Sono in tutto otto pagine non numerate, formato di foglio.

A tergo del frontispizio leggesi il decreto datato *M-D-XXXVIII-die ultima Decembris*, con cui il Doge, i Governatori ed i Procuratori della Repubblica approvano le dette Leggi e ne stabiliscono l'osservanza. Il resto della pagina è occupato dalla silografia di san Giorgio, che può vedersi nella Tavola VI.

Non vi è nota di tipografo; ma l'identità dei caratteri usati in altre stampe d'Antonio Belloni è chiara prova che l'edizione uscì dalla sua officina.



PROSPETTO

DELLE EDIZIONI LIGURI

INDICE ALFABETICO

PROSPETTO
DELLE EDIZIONI LIGURI

A TUTTO IL SECOLO XVI

DI CUI SI FA PAROLA PER LA PRIMA VOLTA

IN QUESTO SUPPLEMENTO

DISTRIBUITE SECONDO L' ORDINE DELLE MATERIE

GRAMMATICA E LETTERATURA. AMENITÀ

| | | | | |
|-----|--|--------|-------------|-----|
| 1. | 1541. Doni, Dialoghi | Genova | <i>Pag.</i> | 498 |
| 2. | 1556. Aesopus constructus etc. | Ivi | » | 500 |
| 3. | 1570. Mutio, Fonte di nobiltà | Ivi | » | 504 |
| 4. | 1572. Trissino, La Sofonisba | Ivi | » | 514 |
| 5. | 1572. Alberti, Concetti amorosi | Ivi | » | ivi |
| 5. | 1578. Sallustius, De L. Sergii Catilinae coniuratione etc. | Ivi | » | 522 |
| 7. | 1578. Pellissonus, Contextus univ. Gramm. | Ivi | » | 550 |
| 8. | 1578. Id. Rudimenta prima Lat. Gramm. | Ivi | » | 551 |
| 9. | 1583. Ovidio, Rimedij d'amore | Ivi | » | 528 |
| 10. | 1590. Grillo, Rime per le nozze del Gran- duca di Toscana | Ivi | » | 540 |
| 11. | 1590. Poliziano, Tre lezioni sopra alcuni versi di Dante | Ivi | » | 541 |
| 12. | 1590. Maratto Tosone, Primo Libro di Madrigali | Ivi | » | ivi |
| 13. | 1591. Poliziano, Alcune Lezioni | Ivi | » | ivi |

| | | | | |
|-----|--|--------|-------------|-----|
| 14. | 1593. Maratto Tosone, Primo Libro dei motteti | Genova | <i>Pag.</i> | 544 |
| 15. | 1593. Salinero, Alceste | Ivi | » | ivi |
| 16. | 1595. Grillo, Pietosi affetti. | Ivi | » | 545 |
| 17. | 1598. Plazonus, Secunda editio Donati | Ivi | » | 552 |
| 18. | 1599. Morando, Rime. | Ivi | » | 546 |
| 19. | 1599. Euripide. Alceste trad. da Hieronimo Giustiniano | Ivi | » | ivi |
| 20. | 1599. Chiabrera, Le maniere de' versi toscani | Ivi | » | 548 |
| 21. | 1600. Murtula, La fascia. | Ivi | » | ivi |

SCIENZE FILOSOFICHE ED ASTRONOMICHE

| | | | | |
|----|---|--------|-------------|-----|
| 1. | 1534. Mappamundus seu carta navigandi | Genova | <i>Pag.</i> | 490 |
| 2. | 1536. Plutarco, Della curiosità | Ivi | » | 493 |
| 3. | 1586. Malfante, De humana felicitate | Ivi | » | 533 |

ASCETICA

| | | | | |
|----|--|--------|-------------|-----|
| 1. | 1523. De bene vivendi | Savona | <i>Pag.</i> | 483 |
| 2. | 1558. Cacciaguerra, Della comunione | Genova | » | 549 |
| 3. | 1571. Sacchi, Istruzione etc. | Ivi | » | 513 |
| 4. | 1587. Bruno, Meditazioni sopra i Misteri della Passione etc. | Ivi | » | 535 |
| 5. | Panigarola, Prediche | Ivi | » | 543 |
| 6. | 1594. Zanoni, Stimolo del peccatore | Ivi | » | 545 |
| 7. | 1599. Planctus S. Bernardi | Ivi | » | 547 |

STORIA IN GENERE

| | | | | |
|----|--|--------|-------------|-----|
| 1. | 1538. Opera nova . . . degli fatti del perfido Turcho etc. | Genova | <i>Pag.</i> | 496 |
| 2. | 1548. Dichiaratione di negocio principalissimo etc. | Ivi | » | 529 |

STORIA LIGUSTICA, DIRITTO PATRIO

| | | | | |
|----|--|--------|------|-----|
| 1. | 1538. Leges Rotae Genuensis. | Genova | Pag. | 553 |
| 2. | 1544. Criminalium jurium civitatis Genuensis. | Ivi | » | 499 |
| 3. | 1553. Giustiniano, Oratione . . . nella conse- gnatione del Stendardo all' Illu- striss. . . Andrea D'Oria | Ivi | » | 500 |
| 4. | 1579. Difesa de' Finaresi. | Ivi | » | 526 |
| 5. | 1579. Oratio pro Moderatorum Genuensis Reip. electione | Ivi | » | 527 |
| 6. | 1585. Proclama contro Nicolò Salvago . . | Ivi | » | 531 |
| 7. | 1588. Editto del Vicario Arcivescovile con- tro il giuoco del <i>Redoglio</i> | Ivi | » | 536 |
| 8. | 1590. Editto Generale per il Santo Uffitio di Genova | Ivi | » | 540 |

SCIENZE NATURALI E MEDICHE

| | | | | |
|----|---|--------|------|-----|
| 1. | 1579. Boerio, Trattato delli buboni . . . | Genova | Pag. | 526 |
| 2. | 1583. Canevari, De rerum naturalium ortu. | Ivi | » | 528 |

RIASSUNTO

| | | |
|--|----------|-----|
| Grammatica e Letteratura. Amenità | Ediz N.º | 21 |
| Scienze filosofiche ed astronomiche. | Id. | » 3 |
| Ascetica | Id. | » 7 |
| Storia in genere | Id. | » 2 |
| Storia Ligustica. Diritto Patrio | Id. | » 8 |
| Scienze naturali e mediche | Id. | » 2 |

Totale . . . Ediz. N.º 43

Le quali spettano tutte al secolo XVI, ed a Genova; eccetto
una del 1523. che appartiene a Savona.

(560)

Inoltre queste 43 edizioni si compongono delle seguenti :

| | | |
|--------------------|-------|----|
| Latine | N.° | 30 |
| Italiane | » | 13 |
| | <hr/> | |
| | N.° | 43 |

Alle quali aggiunte quelle riferite nelle *Notizie* e nel *Primo*

Supplemento in numero di » 236

si ha un totale di edizioni liguri dal 1472 al 1600 pari a N.° 279

INDICE CRONOLOGICO

DELLE EDIZIONI E NOTIZIE CONTENUTE IN TUTTA L'OPERA

Anno 1469 pag. 15.

- » 1471 » 427, 465.
- » 1472 » 13, 24, 429, 431.
- » 1473 » 26, 329, 432, 465.
- » 1474 » 29, 466.
- » 1476 » 331, 468.
- » 1477 » 469.
- » 1479 » 33, 329.
- » 1480 » 34, 39.
- » 1481 » 37, 40.
- » 1482 » 41, 474.
- » 1484 » 37.
- » 1486 » 42, 47.
- » 1488 » 43.
- » 1489 » 44.
- » 1490 » 42, 44.
- » 1491 » 45, 474.
- » 1494 » 45.
- » 1496 » 46.
- » 1498 » ivi.
- » 1503 » 47, 259, 335, 475.
- » 1504 » 475.
- » 1506 » 336.
- » 1510 » 259.
- » 1512 » 51, 476.
- » 1513 » 477.

Anno 1514 pag. 52.

- » 1515 » 478.
- » 1516 » 55, 260.
- » 1517 » 60.
- » 1518 » 60, 478.
- » 1519 » 479.
- » 1520 » ivi.
- » 1522 » 61, 480.
- » 1523 » 62, 340, 483.
- » 1524 » 62.
- » 1526 » 346.
- » 1528 » 63.
- » 1529 » 483.
- » 1533 » 64, 484.
- » 1534 » 262, 490.
- » 1535 » 64.
- » 1536 » 69, 493.
- » 1537 » 72.
- » 1538 » 74, 494, 553.
- » 1539 » 76.
- » 1540 » 77, 496, 498.
- » 1541 » 498.
- » 1543 » 77, 262, 498.
- » 1544 » 499.
- » 1546 » 80.
- » 1547 » 80.

Anno 1549 pag. 82.

- » 1550 » 85, 262.
- » 1551 » 86.
- » 1553 » 90, 499, 500.
- » 1554 » 92.
- » 1555 » 94.
- » 1556 » 95, 500.
- » 1557 » 98, 349.
- » 1559 » 101, 264, 350, 502.
- » 1560 » 102, 356, 503.
- » 1562 » 106.
- » 1563 » 109.
- » 1566 » 110.
- » 1567 » ivi, 266, 557.
- » 1568 » 111, 266, 359.
- » 1568-9 » 113, 360, 504.
- » 1569 » 115, 267.
- » 1570 » 116, 267, 360.
- » 1571 » 119, 269, 513.
- » 1572 » 123, 514.
- » 1573 » 128, 362.
- » 1575 » 133.
- » 1576 » 138, 269, 515.
- » 1577 » 516.
- » 1578 » 142, 522.

Anno 1579 pag. 145, 524, 526.

- » 1580 » 149, 362.
- » 1581 » 150.
- » 1582 » 153, 363, 528.
- » 1583 » 159, 528.
- » 1584 » 529.
- » 1584-5 » 160, 167.
- » 1585 » 171, 179, 270,
363, 530, 531.
- » 1585-6 » 177.
- » 1586 » 180, 369, 533.
- » 1587 » 188, 270, 372, 534.
- » 1588 » 199, 374, 536, 538.
- » 1589 » 208, 375, 539.
- » 1590 » 214, 227, 270, 540.
- » 1591 » 224, 379.
- » 1592 » 380, 543.
- » 1593 » 232, 544.
- » 1594 » 237, 445.
- » 1595 » 239, 445.
- » 1596 » 242, 380, 445.
- » 1597 » 245, 381.
- » 1598 » 249, 381.
- » 1599 » 255, 382, 546.
- » 1600 » 257, 548.

INDICE ALFABETICO
GENERALE DI TUTTA L'OPERA

(I numeri indicano le pagine)

A

- | | |
|--|---|
| Accademie. Ved. Accesi, Addormentati, Dispersi, Svegliati. | Alesserio Domenico, scrittore, 385. |
| Accesi (Accad. degli), 227, 544. | Alighieri Dante, 27, 55, 216, 262. |
| Addormentati (Accad. degli), 192. | Alizeri Federico, 331, 346, 351, 363, 389, 468, 490, 494, 496, 503, 524, 538. |
| Adorno Francesco, scrittore, 170; editore, 532-3. | Allegro (Di) Stefano, libraio editore, 61, 278. |
| Aesopus constructus etc., stampato in Genova, 500. | Amanti Bartolomeo, scrittore, 55. |
| Airolì Gio. Tommaso, scrittore, 385. | Amanuensi, 9, 133, 425, 434. |
| Alaleoni G. B., dedicante, 386. | Ambrosio, cartaro, 382. |
| Alamanni P. Giuseppe, oratore, 201. | Amelonghi Girolamo, scrittore, 146, 229. |
| Albenga. Suoi statuti, 479. | Angeleri di Novi, scrittore, 527. |
| Alberti Leon Battista, scrittore, 514, 520. | Angioli (degli) Nicolò, scrittore, 132, 147, 156, 229. |
| Aldrovandi Matteo, scrittore, 113, 132, 147, 156, 504. | Anonimo, scrittore, 220. |
| | Ansaldi-Cebà Domenico, scrittore, 542. |

- | | |
|--|--|
| <p>Antiquario Giacomo, scrittore, 56. Anversa (di) Antonio, tipografo, 427, 431, 432, 433. Appiano Alessandro d' Aragona, scrittore, 169, 228. Aretino Pietro, scrittore, 74. Argentina (di) Tommaso, scrittore, 171. Ariosto Lodovico. Sue satire, 520. Ariosto Orazio, scrittore, 215.</p> | <p>Arnaldo (frate), scrittore, 290. Arnolfini Pompeo, scrittore, 176, 186, 204, 229, 374, 382, 383, 394; traduttore, 249. Avanzo Francesco, traduttore, 186. Avignone Gaetano, bibliofilo, 86, 129, 145, 150, 155, 162, 206, 249, 257, 265, 266, 293, 372, 384, 385.</p> |
|--|--|

B

- | | |
|--|---|
| <p>Baivero Vincenzo, vescovo di Noli, 53. Baldelli Francesco, traduttore, 389. Baldi Accursio, scrittore, 146. Baldi Tommaso, scrittore, 170, 221. Barbarino Nicolò, letterato, 62. Bardi Antonio Maria, scrittore, 228. Barozzi Giacinto detto il Vignola, scrittore, 529. Bartoli Cosimo, scrittore, 153, 528. Bartoli Girolamo, tipografo, 165, 171, 277, 288, 367, 368, 369, 370, 375, 376, 379, 380, 381, 388, 389, 534. Suoi eredi, 367, 544. Sua impresa, 283. In lite coi Gioliti, 536. Bartoli Pietro, tipografo, dedicante, 188, 233, 247, 277, 367, 368, 373, 534. Bascapé P. Carlo, scrittore, 270, 531.</p> | <p>Basciadonne Andrea, notaio, 161. Battista da Teri fiorentino, tipografo in Genova, 433. Bava Andrea, scrittore, 263. Bava Battista, dedicatario, 137. Beccaria Angela Bianca, encomiata, 240. Belgrano Luigi Tommaso, 48, 50, 52, 62, 271, 306, 322, 388, 421, 522-3, 553. Bellati-Bernardi Leonora, scrittrice, 220. Bellone Antonio, tipografo, 64, 274. Sue imprese, 282. Sue convenzioni col Governo della Repubblica, 484. Stampa in Genova un'opera di Plutarco, 493; e una del Savonarola, 494. Due suoi contratti con Lorenzo Lomellino-Sorba, 495. <u>Cartaio</u> in Genova, 498. Domanda di privilegio per sè e suo figlio Cristoforo, 503. Bellone Cristoforo di Antonio, ti-</p> |
|--|---|

- pografo, 130, 147, 276, 359, 361, 388. Sue imprese, 282. Dedicante, 256.
- Bellone Marc' Antonio, tipografo e giureconsulto, 118, 152, 286. Sue imprese, 282. In società con Antonio Roccatagliata e Luigi Portelli, 516.
- Belloni Fabio, scrittore, 241.
- Belloro Gio. Battista, bibliofilo, 493, 541, 545.
- Belprato Vincenzo, scrittore, 213.
- Bembo Lorenzo, dedicatario, 371.
- Benalio, scrittore, 156.
- Bendinella Silvia, scrittrice, 241.
- Bene (De) vivendi, libro stampato in Savona, 483.
- Benedetti (De') Girolamo, tipografo, 60, 274.
- Bernardo (S.). *Planctus sup. medit. Passion. Chr.*, 112, 547.
- Bernissone Cassano, dedicatario, 177.
- Berruerio Giuseppe, tipografo, 61, 63, 272, 339, 342, 346, 387.
- Berruerio Jacopo, tipografo 483.
- Bertelli Domenico Geminiano, intagliatore, 538.
- Bertoloni Antonio, scienziato. 500.
- Bevilacqua Nicolò, tipografo, 388.
- Bevilacqua Simone, tipografo, 51, 54, 272. Sua impresa, 280.
- Bianchi Eugenio, bibliografo, 328.
- Bianchi o Bianco, P. Lorenzo, scrittore, 170, 180, 208, 535.
- Bidelli Giulio, scrittore, 146.
- Bigi Ludovico, pittore, 466.
- Bizaro Pietro, storico, 394.
- Bobba, cardinale, scrittore, 148.
- Boccardi Cesare, tipografo, 153, 276.
- Boccone Battista, editore, 339, 389.
- Bodino Gio. Ved. Conti Lorenzo.
- Boeri Luchino, scrittore medico, 526.
- Boeri Ottavio, scrittore, 170.
- Boerio Gorretta Giacomo, scrittore, 362.
- Boezio, filosofo, 329.
- Bolganni Belisario, scrittore, 146.
- Bologna (di) Angelo Michele, scrittore, 380.
- Bona Giulio, scrittore, 193.
- Bonaguidi Antonio, scrittore, 228.
- Bonaguidi Olimpio, scrittore, 156.
- Boncompagno Filippo, cardinale, 181.
- Bonfadio Jacopo, scrittore, 115, 119, 132, 146, 268. Suoi annali, 181, 247, 389.
- Bongi Salvatore, bibliofilo e bibliografo, 338, 355, 356.
- Bono Giovanni, tipografo, 32, 271, 331, 466.
- Bordonio Girolamo, dedicatario, 188.
- Borghesi Diomede, scrittore, 146.
- Boselli Pietro, scrittore, 180.
- Bottari, libraio, 88.
- Bottigaro Ercole, scrittore, 229.
- Bovio Alessandro, scrittore, 228, 230.
- Bracchi Andrea, medico e scrittore, 199, 534.

- | | |
|--|--|
| Bracelli Gaspare, editore, 478. | Bruni Vincenzo, scrittore, 214, 535. |
| Bracelli G. B., vescovo, editore e scrittore, 119. | Bucci Agostino, scrittore, 132. |
| Bracelli Jacopo, scrittore, 27, 480. | Bullen Giorgio, del Museo Britannico, 375. |
| Brigida (Santa). Sue rivelazioni, 60. | Buzenga Francesco, scrittore, 245. |

C

- | | |
|--|---|
| C. Z. L., scrittore, 132. | Capurro Perrotto, scrittore, 147. |
| Calanis-Centurione Tommaso, scrittore, 85, 98. | Caracci Agostino, intagliatore, 218. |
| Calegari Tommaso, scrittore, 223, 385. | Caracciolo Pasquale, dedicatario, 356. |
| Calvi Bartolomeo, scrittore, 231. | Carafia Ferrante, scrittore, 228, 350, 502. |
| Cambi (Dialogo de'), 130. | Carbone Giacomo, <u>libraio</u> genovese, 527. |
| Camerano (di) Conte, scrittore, 146. | Carenzi Battista, consigliere di Diano, 162. |
| Camilla Gio., scrittore, 108. | Carezano Alberto, medico e scrittore, 238. |
| Camilli Camillo, editore genovese in Venezia, 449. | Carniglia Gaspare, id., 237. |
| Camogli Stefano, scrittore editore, 522. | Caro Annibale, scrittore, 146, 156. |
| Campora Giacomo, scrittore, 465. | Carranza Pietro Maria, scrittore, 202. |
| Campori Giuseppe, scrittore, 366. | Carrega Gio. Nicolò, scrittore, 231. |
| Campos Francesco, scrittore, 262. | Carretto Oderico, scrittore, 241. |
| Canevari Demetrio, medico, bibliofilo e scrittore, 398, 528. | Casa (Della) Gio., scrittore, 146. |
| Capello Bernardo, scrittore, 156. | Casaretto Giovanni, bibliofilo, 360, 361. |
| Capelloni Lorenzo, scrittore, 140, 521. | Caséro Barnaba, scrittore, 232. Suo sepolcro, 233. |
| Capilupi Ippolito, vescovo e scrittore, 204. | Casone Girolamo, scrittore, 241. |
| Capitoli concessuti ai Genovesi dal Re Luigi XII, 398. | Castelletti Bernardino, scrittore, 146; dedicatario, 155. |
| Capponi Pietro, scrittore, 229. | Castelli Giuseppe, 113, 535. |
| Capurro Gio. Francesco, bibliofilo, 39. | |

- Castello Bernardo, pittore, 214; encomiato, 228, 277.
- Castello G. B., miniatore. 379.
- Castiglione Angelo, scrittore, 532.
- Castiglione Pietro Antonio, tipografo, 18, 23, 24.
- Castro (Di) Scipione, scrittore, 133, 156.
- Caterina (Santa). Ved. Fieschi.
- Cattaneo Filippo, Bibliotecario dei RR. Missionari Urbani, 293.
- Cattaneo Marco, scrittore editore, 346.
- Cattaneo Paolo, scrittore, 132.
- Cattaneo Prospero, scrittore, 241.
- Cattaneo-Della Volta Stefano, dedicante, 99; scrittore, 108.
- Cavalchino Marcantonio, a' servigi del Principe D'Oria, 394, 396.
- Cavalletto Gio. Jacopo, scrittore, 228.
- Cavallo Battista, tipografo, 33, 36, 272, 331, 389. In società con altri genovesi, 468.
- Cebà Ansaldo, scrittore, 215, 241.
- Cebà Antonio, doge encomiato, 232.
- Cefali Gio., scrittore, 124.
- Celesia Emanuele, Bibliotecario della Università di Genova, 293, 257.
- Celle Benedetto, tipografo, 88.
- Centurione Adamo, dedicatario, 108.
- Centurione Agostino, scrittore, 132, 156.
- Centurione Alessandro, arcivescovo di Genova, dedicatario, 237.
- Centurione G. B., vescovo di Mariana e poi di Savona. Suo sinodo, 144, 188.
- Centurione Girolamo, scrittore, 193.
- Centurione Marco, dedicatario, 158, 167.
- Centurione Tommaso, editore, 331. In società con Battista Cavallo, 468.
- Ceva Gio. Andrea, scrittore, 206, 213, 215, 241.
- Chiabrera Gabriello, poeta, 183, 190, 193, 205, 225, 228, 256, 278, 542.
- Chiavari Agostino, scrittore, 113.
- Chiavari Ampegli, scrittore, 146, 152, 200.
- Chiavari Fabiano, scrittore, 360, 520.
- Chiavari Gio. Luca, scrittore, 170.
- Chiavari Girolamo, doge, 168.
- Cibo, famiglia, 183.
- Cibo Alberico, scrittore, 198, 228.
- Cibo Francesco Maria, scrittore, 204.
- Cibo-Clavica Pietro, dedicante, 99.
- Cibo-Malaspina, dedicatario, 540.
- Cibo-Montebruno Francesco, notaio, 111.
- Cicerone. Sue epistole, 521, 523.
- Cigala Battista, correttore, 59.
- Civitalè (da) Matteo, tipografo, 10.
- Comines (di) Filippo, storico, 238.
- Conestagio. Ved. De Franchi.

- Conestagio Girolamo, cartaio, 498.
- Confredo Giacomo, consigliere di Diano, 162.
- Congregazione della Madonna, dedicataria, 235.
- Contardo Gio. Agostino, scrittore medico, 269.
- Contestabile Pietro, scrittore, 108, 156, 170, 200, 222, 385.
- Conti Lorenzo, traduttore, 147, 297, 238, 537; scrittore, 169.
- Copia di una lettera ecc., 136.
- Coppetta Francesco, scrittore, 132, 146, 156.
- Cordero Baldassarre di Mondovì, partecipe della prima tipografia genovese, 430; in una seconda società tipografica, 431.
- Cordero Gio. Tommaso, fratello del precedente, 431.
- Cornice Pietro, scrittore, 223.
- Corniglia G. B., 389, 394.
- Corrado Baldassarre, giureconsulto, 162.
- Corsica. Suoi statuti, 120, 129.
- Corsini Lodovico, scrittore, 156.
- Corte Cesare, scrittore, 150; pittore encomiato, 229.
- Costa Gio., scrittore, 170; dedicatario, 188.
- Costa Giuliano, scrittore, 170.
- Costa Nicolò, correttore e dedicante, 236.
- Costo, editore, 189.
- Crollanza Gio. Pietro, dedicatario, 151, 230.
- Cuneo, città, 51.

D

- D. A. G. M. B., scrittore, 222.
- D'Adda Girolamo, bibliofilo e bibliografo, 398.
- Dartona Vincenzo, scrittore, 148.
- Deciano Tiberio, giurecons., 123.
- Decisiones Rotae Genuae, 177. Contraffazione, 287.
- Defendino genovese, dotto editore, 474.
- De Ferrari Francesco, dedicatario, 215.
- De Ferrari Maria, scrittrice, 229.
- De Fornari Luca, scrittore, 169.
- De Fornari Vincenzo, scrittore, 169.
- De Franchi-Conestaggio Girolamo, scrittore, 146, 174, 240, 530.
- Delft (di) Lamberto del fu Lorenzo, tipografo in Genova, 427, 430.
- Delpas Angelo, scrittore, 154.
- De Negri Jacopo, dedicatario, 508.
- Desimoni Cornelio, 5, 59, 65, 74, 259, 293, 336, 373, 374, 375, 397, 490.
- Diana Francesco, correttore, 37.
- Diana, scrittrice, 108.
- Diano. Sue convenzioni coi genovesi, 162. Trofeo pisano, 163.
- Di Negro Ambrogio, scrittore, 169, 228; doge, 176, 193.

- | | |
|---|---|
| Di Negro Negrone, marchese di Mulazzano, 222. | D'Oria Ginetta, dedicataria, 506. |
| Di Negro Stefano, accademico, 193. | D'Oria Gio. Andrea, dedicatario, 164, 168, 203, 357, 365, 367. Sua grida, 394. Ricordato, 382, 383, 389, 394. |
| Di Negro-D'Oria Emanuele Filiberto, scrittore, 213, 221, 270. | D'Oria G. B., dedicatario, 543. |
| Di Negro-Pasqua Francesco, cancelliere, 69. | D'Oria Girolamo, cardinale, 63. |
| Dispersi (accademici), 231. | D'Oria Marc'Antonio, scrittore, 222. |
| Doni Anton Francesco. Sua opera stampata in Genova, 498. | D'Oria Nicolò, dedicatario, 103, 118; doge encomiato, 152. |
| D'Oria Agostino, dedicatario, 165. | D'Oria Nicolò, scrittore, 170. |
| D'Oria Andrea, dedicatario, 186, 383, 504. | D'Oria Pagano, dedicatario, 507. |
| D'Oria Antonio, storico, 121, 520; dedicatario, 360. | D'Oria Scipione, lodato, 361. |
| D'Oria Carlo, dedicatario, 249, 250. | Durante Francesco, scrittore, 241. |
| D'Oria Ceva, accademico, 193. | Durazzo Marcello. Sua Biblioteca, 8 e passim. |
| D'Oria Giannettino, poi cardinale, 394, 395. | Durazzo Giovanni, dedicatario, 145. |
| | Durazzo-Grimaldi Giacomo, doge, 145. |

E

- | | |
|--|---|
| Editto contro il Redoglio, 536. | Emanuele Filiberto, duca di Savoia, dedicatario, 140, 184. |
| Editto generale per il Santo Uffizio, 540. | Enrico Alarano, scrittore, 108. |
| Edizioni genovesi. Loro natura, 289. Loro numero, 387. | Enrico de Aegere di Anversa, tipografo fuggito con altri tre teutoni da Savona a Roma, 467. |
| Egidio monsign., revisore, 101. | |

F

- | | |
|---|---|
| Fabiano, scrittore. Vedi Chiavari. | Facio Silvestro, scrittore medico, 163. |
| Fabri Gio. Francesco, scrittore, 132, 146, 156. | Farri Domenico, tipografo, 371. |
| Fabri Lorenzo, correttore (?), 382. | Farri Onofrio, dedicante, 371. |

- Farroni Gio. Maria, tipografo, 287.
 Federici Gio., scrittore, 223.
 Felice F., scrittore, 357.
 Ferdinandi Francesco, scrittore, 228.
 Feronio Lucio, scrittore, 229.
 Ferrari Bernardo, scrittore, 132, 141, 146, 156, 241.
 Ferrari Gio. Francesco, scrittore, 204.
 Ferrero G. B., dedicatario, 226.
 Ferretti Gio., scrittore, 146.
 Festa G. B., scrittore, 132, 156.
 Fiamberti Ippolito, scrittore, 223.
 Fiamma Gabriele, scrittore, 369-71.
 Fieschi Battista, correttore, 57.
 Fieschi S. Caterina. Sua vita, 86.
 Fieschi Francesco, riformatore delle leggi, 63.
 Fieschi Giorgio, scrittore, 466.
 Fieschi Lorenzo, vescovo, 57.
 Fieschi Luca, vescovo. Suo sinodo, 161.
 Fieschi Paolo Emilio, scrittore, 170.
 Fieschi Scipione. Scritture legali contro di lui, 125.
 Fieschi-Canevale Giano, dedicatario, 81.
 Filippi G. B., scrittore, 106, 228.
 Filippo 11 re di Spagna, dedicatario, 197.
 Filippo (Don), principe di Spagna, dedicatario, 253.
 Filipponi, scrittore, 83.
 Filipono Lucillo, scrittore pseudonimo, 200.
- Finaresi. Loro difesa, 526.
 Finazzi Gio. Sua lettera, 28.
 Fivizzano, città, 24.
 Fivizzano (da) Alessandro, tipografo, 25.
 Fivizzano (da) Battista, tipografo, 25.
 Fivizzano (da) Jacopo, tipografo, 25, 271.
 Foglietta G. B., dedicante, 246.
 Foglietta Girolamo, tipografo, 478.
 Foglietta Paolo, scrittore, 117, 169, 172, 176, 204, 215, 363.
 Suo contratto circa la Storia di monsign. Uberto suo fratello, 524.
 Foglietta Uberto, scrittore encomiato, 97. Suoi Elogi di Liguri, 147, 203. *Historiae genuens.* 168. *Storiografo stipendiato*, 170. *De Sacro Phoedere in Selimum*, 176, 197. *Id. trad. ital.*, 250. *Dell' Istoria di Genova*, 245. *Ex univ. historia etc.*, 195. Suo stemma, 246. Ricordato 357, 363.
 Foligno (da) B. Angela. Sua vita, 69. Scritta in latino, 290.
 Forni Jacopo, correttore, 59.
 Framurio Antonio, scrittore, 115.
 Franco Giacomo, intagliatore, 218.
 Fregoso Cesare, ai servigi di Francesco I, 66.
 Frigio Giacomo Antonio, scrittore, 228.
 Frumento Antonio, scrittore, 93.

G

- Gallamini Agostino, inquisitore, 254.
- Gallo Alessandro, scrittore, 33.
- Gandolfo Lorenzo, tipografo genovese in Palermo, 475.
- Garessio (da) Pietro Martire, scrittore, 94.
- Garibi Giacomo, scrittore, 259, lodato, 361.
- Gavi Ottavio, accademico, 193.
- Gazzino Giuseppe, bibliofilo, 528.
- Genova. È la prima città d'Europa dove si stampa in caldeo, 59. Suoi stemmi, 289. Ved. Decisiones, Diano, Jurium, Leges, Leggi, Reformationes, Savona, Statuti, Statutorum.
- Genova (da) Agostino, priore della Certosa di Parma, 469.
- Genova (da) Benedetto, tipografo, 34, 279.
- Genova (da) Girolamo, revisore, 87, 91.
- Genova (da) Ilarione, scrittore, 198.
- Genova (da) Mariano, scrittore, 148.
- Gentile Deodato, scrittore, 212.
- Gentile Matteo, dedicatario, 103.
- Gentile Nicolò, leggista, 220.
- Gentile Pellegrina, dedicataria, 106.
- Gentile Stefano, lodato, 361.
- Gentile-Senarega Nicolò, giurecons., dedicante, 99.
- Gentili Pantaleo, scrittore, 107.
- Gentili Scipione, scrittore, 214.
- Gesualdo Carlo, scrittore, 179.
- Gherardenghi Jacopo Maria, scrittore, 385.
- Ghini Leonardo, traduttore, 137.
- Ghirinzana Lazzaro, scrittore medico, 287.
- Ghisi Innocenzo, scrittore, 191, 207. Sua famiglia, 192, 536.
- Giberti Gio. Matteo, editore in Verona, 413.
- Giorgio (San). Leggi della Compagnia, III, 359. De Immunitibus etc., 225. Riforma et Giunta alle Leggi, 236. Stemma, 289.
- Gio. Battista (San). Libro che ne tratta, 61, 480.
- Gio. Buono. Ved. Bono Gio.
- Giovardi Marco, scrittore, 156.
- Giraldi Olimpio, scrittore, 147.
- Girardengo Francesco, tipografo. Opere da lui stampate, 42-47, 470-74. Ricordato. 271.
- Girardengo Giacomo Maria, scrittore, 255.
- Girardengo Nicolò, tipografo, 33, 37. Opere da lui pubblicate, 39, 42, 470-73. Editore, 51, 271.
- Giudice Cristoforo, vicario del Podestà di Levanto, 84.
- Giustiniani Agostino, vescovo e scrittore, 55, 72, 273; editore, 477, 479.

- Giustiniani Agostino, doge encomiato, 230.
- Giustiniani Alessandro, scrittore, 169, 176.
- Giustiniani Andreolo, dedicatario, 478.
- Giustiniani Angelo, vescovo e scrittore, 166.
- Giustiniani Ansaldo, scrittore, 91, 500.
- Giustiniani Girolamo, scrittore, 169, 546.
- Giustiniani Lorenzo, dedicatario, 478.
- Giustiniani Nicolò, mecenate, 58; dedicatario, 198.
- Gonzaga Curzio, scrittore, 132, 156.
- Gonzaga Ferrante, scrittore, 228.
- Gonzaga Francesco, vescovo, dedicatario, 239.
- Gonzaga Vincenzo, dedicatario, 372, 373.
- Gosellini Giuliano, scrittore, 146, 156.
- Gottucci Gio. Francesco, scrittore, 170.
- Grammaticarum Quaestiones etc., 80.
- Granata (di) P. Luigi, scrittore, 198.
- Granello Bernardo, inquisitore, 57.
- Gricone Gio. Antonio, tipografo in Genova, 538.
- Gride, 65, 141, 160, 373, 374.
- Grillo D. Angelo, scrittore, 188, 189, 200, 214, 228, 241, 379, 381, 535, 540, 545.
- Grillo-Biscotto Vincenzo, dedicatario, 96; scrittore, 97.
- Grimaldi Agostino, dedicatario, 131.
- Grimaldi Ansaldo, scrittore, 169.
- Grimaldi Gaspare, accademico, 193.
- Grimaldi G. B., lodato, 361.
- Grimaldi Lazzaro, doge encomiato, 255.
- Grimaldi Luca, giurecons. genovese, protettore della tipografia in patria, 428.
- Grimaldi Luca e G. B., dedicatarii, 449.
- Grimaldi-Ceva Gio. Francesco, dedicatario, 206, 292.
- Grimaldi-Robbio Pellegro, scrittore, 78, 158, 167, 262, 498.
- Guarini Battista, scrittore, 228.
- Guasco Annibale, scrittore, 241.
- Guastavini Giulio, scrittore, 156, 166, 292, 373, 380; filodosso, 170, 188, 228, 241; 200, 214, traduttore, 250.
- Guatelli Agostino, scrittore, 229, 240.
- Guglielmo marchese di Monferato, dedicatario e mecenate, 49.
- Guglielmotti Alberto, scrittore, 348.
- Guttemberg, 9, 14.

H

Heliodoro. La dilettevole historia ecc., 156.

I

| | |
|--|--|
| Imperiale Francesco, scrittore medico, 102, 133. | Imprese tipografiche, 387, 388. |
| Imperiale Lelia in De' Negri, dedicataria, 508. | Incerto, scrittore, 132, 156, 229. |
| Imperiale Ottavio, dedicatario, 268. | Incognito accademico, 211. |
| Imperiale-Terrile Francesco, scrittore medico, 93. | Ingegneri Angelo, scrittore, 146; traduttore, 528. |
| Imperiale Gio. Vincenzo, scrittore, 218. | Inghilterra, 9. |
| | Ippoliti Francesco, scrittore, 146. |
| | Istorie e orazioni, 521. |

J

Jurium (Criminalium) Civitatis Genuens., 98, 182, 499.

L

| | |
|---|---|
| Lando Ortensio, scrittore, 262. | Rep. di Genova, 137. Leggi nuove, 165. |
| Lanza Pietro Antonio, editore savonese in Roma, 545. | Leggi di S. Giorgio, 359. |
| Lase (de) Gio. Antonio, libraio in Genova. Suo atto notarile a pro di Lorenzo Lomellino-Sorba, 496. | Leonino Nicolò, notaro, 74. |
| Lauro Vincenzo, cardinale, 221. | Lercaro Francesco, dedicatario, 502. |
| Lavagna (da) Filippo, tipografo, 13, 272, 329. | Lercaro G. B., lodato, 362. |
| Lebezio Giacomo, scrittore, 80, 82. | Levanto. Suoi statuti, 82. |
| Legature di pregio, 397. | Librai, 388. |
| Leges novae Reip. Genuens, 138. | Libri acquistati dal principe Gio. Andrea D'Oria, 389, 394. |
| Leges Rotae Genuens., 553. | Loano. Sua tipografia, 85, 272. |
| Leggi e Riforme della Eccelsa | Lombardino Ugo, sindaco di Diano, 162. |
| | Lomellino Benedetto, vescovo e |

- cardinale. Suoi sinodi, 112, 150, 266, 351. Lodato, 361.
- Lomellino Gianotto, doge dedicatario, 127.
- Lomellino-Sorba Lorenzo, cancelliere, editore e correttore, 64, 73. Suo contratto con Visconte Maggiolo per la stampa d'una carta nautica, 490. Altro con Antonio Bellone, 495. Creditore di Gio. Antonio de Lase, 496.
- Lomellino-Veneroso Girol., scrittore, 127, 200.
- Lorenzini Francesco, tipografo, 388.
- Lorenzo Girolamo, scrittore, 379.
- Lucca, città, 10.
- Lupi Pietro, console degli Svegliati, 206.

M

- M. C. M., scrittore, 132.
- Machiavelli Nicolò. confutato, 253.
- Maddalena Cesare, scrittore. 156.
- Maggiolo Lorenzo, grecista, correttore, 37.
- Maggiolo Visconte. Si assume la cura di stampare una carta nautica, 490.
- Magnani Cornelio, scrittore, 146.
- Mainero Bartolomeo, accademico, 193.
- Malfanti Genesio, scrittore, 184, 376, 533.
- Mancini-Poliziano Bartol., scrittore, 170, 228.
- Mancini-Poliziano Jacopo, scrittore, 541.
- Manecchia Francesco, notaro, 297.
- Manfredi Muzio, scrittore, 241.
- Manuzio Paolo, scrittore, 203.
- Marabotto Cattaneo, scrittore, 89.
- Marchese Francesco, giurecons. genovese, protettore della tipografia in patria, 428.
- Mari Stefano, 164.
- Marini Francesco, dedicatario, 546.
- Marriliano Girolamo, giurecons. e scrittore, 177.
- Marzo Pietro, scrittore, 133, 156.
- Mascardi Nicolò, vescovo e scrittore, 212, 376.
- Materiale Intronato, scrittore. 147.
- Mazanti Gio. Antonio, scrittore, 146.
- Mazzagrugno Giuseppe, scrittore. 230, 380.
- Meddense Francesco, scrittore, 100, 275, 349.
- Medici-Orsini Isabella, lodata, 361.
- Mendoza (di) Garzia, dedicatario. 186.
- Mendoza (di) Gio. Gonzales, scrittore, 186.
- Menochio Jacopo, giurecons. scrittore, 123.
- Menocchio Simone, dedicante, 249, 383.
- Merello Raffaele, medico e scrittore, 238.

- Merli Antonio, bibliofilo, 357, 366, 367, 373, 382, 383, 394, 397.
Metelli Scipione, scrittore, 108, 133, 141, 156, 528; traduttore, 253.
Mirabelli. Ved. Nani-Mirabelli.
Molfino Vincenzo, notaio, 57.
Molinaro Simone, compositore di musica, 179.
Molino Girolamo, scrittore, 132, 156.
Monaco (da) Michele, tipografo, 29, 271.
Mondovì, città, 61. Vi si pubblica un'opera già probabilmente composta per la maggior parte in Genova, 431.
Moneglia (da) Francesco, editore, e correttore, 37, 272.
Montali (de) Gio., notaio, 84.
Montano Cola, tipografo, 16.
Montefiori Marco Antonio, scrittore, 126, 132, 156.
Montenegro Girolamo, dedicatario, 194.
Monti (De') Scipione, scrittore, 229.
Morando Cesare, scrittore, 255, 546.
Moravo Mattia, tipografo, 29, 271, 427.
Morbio Carlo, bibliofilo, 398.
Morchio G. B., medico, 391.
Morone Gio., cardinale dedicatario, 134.
Mortola Gaspare, scrittore, 548.
Museo Britannico, 375, 494, 496, 533.
Musso Cornelio, vescovo e scrittore, 92, 224, 499.
Muzio Gaspare, scrittore, 178, 504, 520.

N

- Nani-Mirabelli Domenico, scrittore, editore e correttore, 48, 52, 55, 336, 475.
Nanni G. B., revisore, 251.
Nardi G. B., scrittore, 170.
Natura animalium (Libellus de), 62.
Navazzotti Orazio, scrittore, 229.
Negrone Battista, doge encomiato, 211, 227.
Neri Achille, 464, 536, 540.
Nervi Gio., scrittore, 126.
Noberasco Clemente, scrittore, 213, 379.
Nobile G. B., scrittore, 132, 146, 156.
Nobili (De') Flaminio, scrittore, 267.
Novara (da) Bartolomeo, legatore, 280; libraio, 331, 389.
Novara (da) Pacifico, scrittore, 329.
Novaro Bernardo, scrittore, 162.
Novi, città, 39, 51.
Nuvoloni Giulio, scrittore, 156.

O

- Ochino Bernardino, scrittore, 77.
Odorici Federico. Sua opinione rettificata, 490.
Odorico Ottaviano, filosofo, 361.
Offitii di Compagnia de Casazie, 521.
Oliva Gio. Antonio, dedicatario, 534.
Ongaro Antonio, scrittore, 228.
Oratio pro Moderator. Gen. Reip. electione, 527.
Orero Antonio, libraio editore, 171, 172, 278, 389.
Orero Bartolomeo, librario editore, 359, 389.
Orero Fabio, scrittore, 132, 156.
Orlando Furioso, 148.
Orsi Aurelio, scrittore, 156.
Ortensio Antonio, scrittore, 204.
Ortica della Porta Agostino, traduttore, 478.
Ovidio, 521, 528.

P

- P. F. M.. scrittore, 156.
Padova (da) Clemente, tipografo, 10.
Paganini Pagano, scrittore, 360.
Pagliettini Antonio, scrittore, 385.
Paita Francesco, notaro, 86.
Pallavicini Cipriano, arcivescovo di Genova. Suo sinodo, 110, 180.
Dedicatario, 131. Sacramentorum Libellus etc., 143. Doctrina christiana, 149.
Pallavicini G. B., dedicatario, 181.
Pallavicini Giulio, dedicatario e mecenate, 153. 156, 171, 182, 184, 191, 247.
Pallavicini Lorenzo, scrittore, 122.
Pallavicini Nicolò, dedicatario, 158, 173, 533.
Pammoleo Francesco, giurecons. genov., protettore della tipografia in patria, 428.
Panigarola Agostino, scrittore, 47.
Panigarola Francesco, scrittore, 173, 229, 270, 543; vescovo dedicatario, 205.
Panziera Ugo, scrittore, 44.
Parodi Desiderio, scrittore, 250.
Parrisola Girolamo, consigliere di Diano, 162.
Partenopeo Paolo, annalista della Rep., 75, 262; dedicatario, 348.
Paruta Paolo, scrittore, 257.
Paschetti Bartolomeo, scrittore, medico e filosofo, 149. 150, 158; traduttore, 181, 247.
Passano G. B., bibliografo, 329, 378.
Passardo Orazio, scrittore, 386.
Pavese Lelio, dedicatario, 544.
Pavia, città, 42. 51.
Pavoni Giuseppe, tipografo, 179, 249, 278, 288, 381, 382, 383, 384. 386, 545.

- Pellisson Gio., scrittore, 109.
Pelo Gabriello, cancelliere 160;
dedicante, 165; ricordato, 276.
Percivalle Gabriello, scrittore,
156.
Pigafetta Filippo, traduttore, 198.
Pinella-Spinola Vittoria, dedica-
taria, 541.
Pinelli, cardinale, dedicatario, 211.
Pinelli G. B., scrittore, 215, 223, 254.
Polyanthea, 48, 52.
Piuma Carlo Tommaso, scrittore,
284.
Plutarco. Della curiosità, stamp.
in Genova, 493.
Pona G. B., scrittore, 228.
Pontevico Silvio, scrittore, 133,
147, 159.
Porro Galeazzo, tipografo, 273.
Porro Pietro Paolo, tipografo, 58,
273, 346. Suo monogramma ,
281.
Portelli Luigi. Entra in società ti-
pografica con Ant. Bellone e
Ant. Roccatagliata, 516.
Pozzo (Dal) Martino, operaio ti-
pografo in Genova, 432, 433.
Prato Antonio, scrittore, 221.
Predominio spagnolo in Genova.
Sua influenza sulla stampa, 290.
Privilegi di stampa, 53, 99.
Promis Domenico, Bibl. di S. M.,
275, 288, 329.
Promis Vincenzo, id., 480.
Psalterium hebraeum etc., 56, 260.

Q

- Quirino Girolamo, scrittore, 156.

R

- Raggio G. B., dedicatario, 149.
Ramirone Domenico, scrittore, 223.
Ratto Giuseppe, medico, 164.
Razzi Serafino, scrittore, 187, 533.
Re Giacomo, accademico, 193.
Reformationes Rotae Genuae, 100.
Appendix, 128.
Reggio Paolo, vescovo e scrittore,
189.
Relazione dell'armata di S. M.
Cattolica (del 1583), 150.
Riario Raffaele, vescovo dedica-
tario, 53.
Ribadeneyra Pietro, scrittore, 253.
Ricardi Battista dell'Aulla. In
società tipografica con Battista
Cavallo, 331, 468.
Riforme della Rep. di Genova, 374.
Rime in dialetto genovese, 135,
241.
Ritiliari Francesco, scrittore, 156.
Rivarola Angelo Luigi, dedica-
tario, 200.
Rivarolo Matteo, arcivescovo di
Genova, 251.
Robbio G. B., scrittore, 146.

- Robbio. Ved. Grimaldi-Robbio.
Rocca Girolamo. scrittore, 211;
 Console dei Dispersi, 231.
Rocca Pietro, scrittore, 508.
Roccatagliata Antonio, scrittore,
 editore ecc., 25, 97, 152, 169.
 Suo stemma ed impresa, 166, 209,
 233, 277, 284. Decisiones Rotae,
 117. Dedicatario, 257, 363, 388.
 Storia ed annali della Rep., 258.
 In società tipografica con Ant.
 Bellone e Luigi Portelli, 416.
 Suo sepolcro, 288. Scrittore ecc.,
 363, 388.
Rodolfo II, imperatore, 289.
Roma, 25, 47.
- Romanini Carlo da Forlì (pseu-
 donimo), 464.
Roscius (pseudonimo di Rossi),
 scrittore, 80, 82.
Rossi Bartolomeo, scrittore, 146,
Rossi Girolamo, scrittore, 579.
Rossi Stefano, bibliofilo, 79.
Rovere (Della) Antonio, editore,
 465.
Rucellai Cosimo, scrittore, 146.
Ruggieri Ludovico, scrittore, 147.
Ruscelli Girolamo, scrittore, 132.
Rutiliario Gio. Francesco, scrit-
 tore, 146.
Rye W. B., del Museo Britan-
 nico, 494, 496, 533.

S

- Sacco di Genova del 1522, 346.
 Canzone sopra il medesimo, 415.
Sale (da) Battista, scrittore, 38
 e seg.
Salinero Ambrogio, dedicatario,
 185 e seg.
Salinero Giulio, scrittore, 544.
Sallustio, 521, 522.
Salvago Giovanni, lodato, 361.
Salvago Matteo, medico e scrit-
 tore, 51 e seg.
Salvago Nicolò, 531.
Salvago Porchetto, scrittore, 479.
Salvago Raffaele, scrittore, 147,
 148.
Sannazzaro Jacopo. Sua Arcadia,
 520.
Sauli Alessandro, vescovo, d'Aleria.
 Suo sinodo, 123. Istruzione
 ecc., 142, 377, 513.
Sauli Antonio, arcivescovo di Ge-
 nova, dedicatario, 180, 196, 202,
 386, 478. Sinodo, 209.
Sauli Gio., dedicatario, 242.
Sauli Lorenzo, doge encomiato, 255.
Sauli Marco Antonio, scrittore, 135.
Sauli Paolo, dedicatario, 381, 386.
Sauli Pasquale, scrittore, 196, 227,
 229, 271, 363.
Sauli Stefano, mecenate, 55.
Savona, città, 32, 33, 48, 60, 272. Sue
 convenzioni con Genova, 50, 259.
Savonarola Girolamo, scrittore,
 364 e seg., 378, 494.
Scelta di rime, 131, 145, 155, 227
 e seg., 520.

- Scelta d'orazioni, 520.
- Scillacio Nicolò, medico e scrittore, 47.
- Scopo Michele d'Ulma, tipografo. 433.
- Scottò Domenico, libraio, 62, 278.
- Sega monsign., dedicatario, 532.
- Sellaio Jacopo, scrittore, 132, 146, 156.
- Selva di varie cose piacevoli, 116 e seg., 119.
- Selvaggio Massimiliano, scrittore, 241.
- Semini Antonio e Genesio, scrittori editori, 522.
- Senarega Matteo, storiografo, 132, 190. Loda il Foglietta, 251. Dedicatario, 380, 381.
- Serchio Orazio, scrittore, 385.
- Serdonati Francesco, traduttore, 245.
- Seripando, cardinale, dedicatario, 114.
- Serravalle Lazzaro, scrittore, 147.
- Sessa (da) Nifo, scrittore, 355, 356.
- Sforza Gio. Maria, arcivescovo di Genova, 57.
- Sigonio Carlo, scrittore, 185, 249, 367, 382.
- Silografie, 387.
- Silva (da) Francesco, libraio ecc., 47 e seg., 50, 272, 278, 336, 337, 339, 340, 387. Sua impresa, 280. Suo privilegio, 476 e seg. Statuti d'Albenga da lui impressi, 479.
- Sirillo Bartolo, scrittore, 146.
- Sisto IV, pontefice, 29.
- Sisto V, pontefice, dedicatario, 146.
- Sivori Giulio, scrittore, 146.
- Società editrici e tipografiche in Genova, 331 e seg., 428, 431, 468, 516 e seg., 524. Catalogo di libri, 520 e seg.
- Società tipografica in Savona, 468.
- Solari Gio. Maria, scrittore, 240, 252; vicario del S. Offizio, 251.
- Solingo accademico addormentato, scrittore. 542.
- Sommi Leone, scrittore, 147.
- Spinola Agostino, scrittore, 134.
- Spinola Alessandro, scrittore. 117. 146, 156.
- Spinola Ambrogio, dedicatario, 238, 254, 385; scrittore, 241.
- Spinola Antonio, dedicatario, 107.
- Spinola Benedetto, dedicatario, 227; lodato, 361.
- Spinola Carlo, dedicatario, 153, 382.
- Spinola Filippo, dedicatario, 147; vescovo e scrittore, 189.
- Spinola Francesco Antonio, scrittore, 241.
- Spinola Giovanni Ambrogio, scrittore, 228, 542.
- Spinola G. B., accademico, 193; scrittore, 542.
- Spinola Gio. Maria, dedicatario, 131.
- Spinola Giuliano, editore, 331 e seg. In società tipogr. con Battista Cavallo, 468.
- Spinola Leonardo, scrittore, 215. 229, 241.

- Spinola Livia, scrittrice, 229.
 Spinola Lucia, scrittrice, 241.
 Spinola Massimiliano, 30, 122.
 Spinola Nicolò, dedicatario, 116;
 scrittore, 170.
 Spinola Tommasina, dedicataria,
 370.
 Spinola Uberto, dedicatario, 104.
 Spinola-D'Oria Placidia, dedica-
 taria, 369.
 Spinola-Valente G. B., dedicatario,
 537.
 Squarcialupi Marcello, scrittore
 medico, 269.
 Staglieno Marcello, bibliofilo, 25,
 122, 147, 165, 204, 248, 249, 293,
 484. Suoi appunti sui primordi
 della stampa in Genova, 423 e
 segg.
 Stampa Gaspare, scrittore, 172.
 Stampa, 172. Prefetto delle stampe
 in Genova, 160. Licenze per la
 stampa, 291. Costo della stampa,
 496 e seg.
 Starabba Raffaele, scrittore, 475.
 Statuti criminali di Genova, 219
 e seg.
 Statutorum civilium reform., 208,
 248.
 Strozzi G. B., scrittore, 146.
 Subiaco, città, 9, 24.
 Summa Baptistiniana, 28 e seg.
 Summa Pisanella, 30 e seg.
 Svegliati, accademici di Pisa, 206.

T

- Tabacco. Opera che lo riguarda, 144.
 Taggia (da) Antonio, legatore, 280.
 Talignano Ottavio, libraio, 366,
 369, 371, 389, 394 e seg.
 Tansillo Luigi, scrittore, 132, 147,
 156, 188 e seg., 270, 521.
 Tasso Bernardo, scrittore, 146.
 Tasso Torquato, 146, 189. 216 e
 seg., 229, 277. 372. 373, 515
 e seg.
 Teluccini Mario, scrittore, 269,
 508 e seg.
 Terenzio, 521.
 Terminio Antonio, scrittore, 107.
 502.
 Tipografi che esercitarono l'arte
 in Liguria, 387.
 Tipografia (prima) in Genova, 427.
 Favorita, 427, 434. In Savona,
 465 e seg.
 Tipografie (prime) germaniche, 425.
 Tivelli Stefano, scrittore, 338.
 Tolomei Francesco, scrittore, 146.
 Tomacello Plinio, scrittore. 132.
 156.
 Toralto Vincenzo, scrittore, 214.
 539.
 Torino, città, 57; dedicataria, 350.
 Torricella (da) Antognono, castel-
 lano di Varese. 29.
 Torteroli Tommaso, scrittore, 465,
 475, 483.
 Torteroli Jacopo, tipografo savo-
 nese, 467.

- | | |
|--|---|
| Tosone Maratto, compositore di musica, 541, 544. | Trissino Gio. Giorgio, scrittore, 514, 520. |
| Trevigi Baldassarre, lodato, 361. | Turco. Canzone sopra l' armata del Turco nel 1538, 496. |
| Trevisani Cesare, scrittore, 266, 357, 359, 520. | |

U

- | | |
|---|--------------------------------------|
| Ubal dini Gio. Paolo, scrittore, 132, 146, 156. | Usque Salomone, scrittore, 133, 156. |
|---|--------------------------------------|

V

- | | |
|---|--|
| Vaccà David, doge encomiato, 179; dedicatario. 530. | Venturino Priore, maestro di grammatica in Savona e correttore, 32, 34, 330, 465. 474. |
| Vaccà-Rivarola Porzia, dedicataria, 159, 201, 535. | Verga Giulio, scrittore. 241. |
| Vald o Valdel G. B., scrittore, 132, 156. | Vernazza Ettore, scrittore, 89. |
| Valvassone Erasmo, scrittore, 188, 228. | Verzosa Gio., scrittore, 204. |
| Varazze (da) Gaspare, inquisitore, 57. | Vertunno Giulio, scrittore. 103 e seg., 132, 156. |
| Varese (da) Viviano, legatore, 279, 397. | Vestiario delle donne. Capitoli che lo riguardano, 80. |
| Varni Santo, scrittore, 331. | Vicenza, città, 51. |
| Vecchietti Bernardo, scrittore, 228. | Vigna Amedeo, scrittore editore, 348. |
| Velati G. B., scrittore. 234. | Villa G. B.. raccoglitore d' antichità patrie, 8, 232, 279. |
| Veneroso Girolamo. Ved. Lomellini-Veneroso. | Villadei (de) Alessandro. Suo Dottrinale, 33. |
| Venezia, città, 9, 47. | Visdomini Franceschino, scrittore, 90. |
| Veniero Maffeo, scrittore, 147, 229. | Viterbo (da) Annio, scrittore, 35 e seg., 331. |
| Venturini G. B., scrittore, 132, 156. | Vivaldi Alfonso, scrittore. 243. |
| Venturini Francesco, grammatico, 474. | Vivaldi Baldassarre, scrittore, 507. |

Volgicapo Gio., scrittore, 146, 200 | Voltri. Curia di questo luogo, 129.
e seg., 222.

Z

| | |
|---|------------------------------------|
| Zabata Cristoforo, editore e scrittore, 115, 116, 126, 131, 141, 148, 154 e seg., 156 e seg., 189, 268, 504, 528. | Zanoni Bernardino, scrittore, 545. |
| Zampa Angelo, scrittore, 101. | Zecca. Gride relative. 141 160., |
| Zanettis (De) Filippo, scrittore, 256, 384 85, 388. | Zignago Nicolò, scrittore, 97. |
| | Zimara Antonio, scrittore, 151. |

ERRORE

Pag. 548, lin. 42 *Giovanni*

CORREZIONE

Giuseppe.